



**SVILUPPO SOSTENIBILE
FORMAZIONE ALLA CITTADINANZA “ATTIVA”
PER SENSIBILIZZARE AI NUOVI VALORI
E COSTRUIRE UNA MENTALITA’ NUOVA**

“Il nostro corso di formazione socio-politica ha voluto soffermarsi sull’analisi del progetto di Agenda 21 e ora si ritrova ad elaborare un documento divulgativo e di promozione nei confronti delle amministrazioni locali”.

In copertina il logo di Ag 21 del Comune di Camposampiero.

INTRODUZIONE

E' un dato di fatto che, spesso, l'ordine del giorno di molti consigli comunali non coincide, se non in parte, con le tematiche che invece animano le discussioni nelle piazze e nelle case dei cittadini. Questo, più di altri, è il segnale chiaro di uno scollamento e di una disarmonia d'intenti e di sensibilità tra l'amministrazione e i cittadini. Questa situazione è in parte legata ad un dato tecnico: il cittadino, spesso, vede molto bene ciò che sta di fronte alla sua porta e meno qualcosa che sta solo qualche chilometro più distante, prova un forte disagio per il traffico lungo la strada che percorre ogni mattina per andare al lavoro o per le tasse che deve pagare, ma fa più fatica ad accorgersi che il problema sta nella rete viaria nel suo complesso e che il nuovo balzello probabilmente gli darà la possibilità di usufruire di un servizio nuovo o migliore. Dall'altra parte, l'Amministrazione ha il "vantaggio" di poter contare su un punto di vista più ampio delle varie problematiche del proprio territorio (complessivo ed onnicomprensivo) e lo "svantaggio" di conoscere bene quali sono i limiti, burocratici ed economici, entro i quali può manovrare. Si tratta quindi di una differenza di punti di vista: il primo più preciso e più "vissuto" ma inevitabilmente un po' settoriale, il secondo più complessivo e consapevole ma non sempre vicino alle istanze della popolazione. L'altro motivo è più sotterraneo, non sempre, infatti, l'Amministrazione vede di buon occhio i gruppi di cittadini che si organizzano per sostenere una qualche iniziativa o i comitati che sorgono per perorare o avversare una determinata causa. Non per cattiveria, per carità! Ma forse un po' per un briciolo di sufficienza.

Queste iniziative, in molti casi, nascono per protestare contro (iniziative) decisioni non condivise o per denunciare situazioni di disagio alle quali la cosa pubblica dovrebbe porre rimedio. Insomma, sono un po' fastidiose per il Sindaco o la Giunta che magari hanno già le loro belle preoccupazioni per far quadrare il bilancio dopo "asprezze tenzoni" con la spesa corrente o che vedono i loro progetti lungamente meditati, messi all'improvviso alla berlina. Non si ripone, insomma, una gran fiducia nella capacità di discernimento del cittadino, al quale si rimprovera di accanirsi molto sul "suo particolare" e gli si oppone un "proprio programma" che si ritiene più aderente alla realtà delle cose e quindi "realizzabile ed efficace".

Partendo da queste considerazioni, il progetto Agenda 21 ipotizza una soluzione interessante a questa discrasia, ossia propone una programmazione dello sviluppo del territorio impostata sul medio-lungo periodo e che prende le sue mosse da un articolato confronto (il Forum) tra la cittadinanza, nella più parte delle sue espressioni sociali, e l'Amministrazione. Lo scopo dichiarato è quello di rispolverare una proposta di "democrazia diretta", che troppe volte è relegata nell'angolo delle cose troppo belle per essere veramente realizzate.

Nella collaborazione tra istituzioni e cittadini per prima cosa si vuole cercare di unire quanto di positivo hanno le due prospettive in campo, la sensibilità e l'attenzione dei primi con la concretezza e lo sguardo globale della seconda; in secondo luogo si ottiene una maggiore attenzione dei cittadini verso la cosa pubblica e un coinvolgimento nel processo di progettazione e gestione del Paese. Solo facendo capire ai cittadini che il loro punto di vista viene seriamente considerato e valorizzato e che, soprattutto, avrà un peso nelle decisioni concrete (per non sentir più dire: "... tanto faranno lo stesso quello che vogliono..."), si disinnescerà il processo di disinteresse per i problemi politici e amministrativi e di rifugio nel privato.

Un secondo ordine di problemi riguarda difficoltà nel dotarsi di una progettualità che trascenda e riesca ad andare oltre i problemi che man mano si presentano nella gestione di una città.

Le amministrazioni pubbliche, spesso, a problemi contingenti danno risposte altrettanto contingenti poiché le pastoie della burocrazia e la cronica mancanza di fondi non permettono di sviluppare progetti con un respiro più ampio. Questa è però, si badi bene, un'attenuante e non già una prova a disculpa: lo sviluppo delle attività produttive e l'arricchimento dei cittadini (e di conseguenza anche dei Comuni) non possono giustificare tutto e non potranno farlo per sempre. Occorre chiarire che la limitatezza delle risorse e dello spazio non permetterà uno sviluppo infinito, sicuramente non il tipo di sviluppo che nel nostro Nord-Est abbiamo sperimentato negli ultimi trent'anni. Se veramente vogliamo offrire alle generazioni future la possibilità di godere di un territorio che conservi una "impronta naturale" accettabile, un contesto prima educativo-formativo e poi lavorativo stimolanti e arricchenti e una realtà sociale e relazionale pacifica e pacificata, un territorio in cui, in buona sintesi, sia piacevole (e possibile) vivere, è necessario che tali obiettivi siano espressamente posti a traguardo di un progetto complessivo di ripensamento del nostro modo di rapportarci con l'ambiente e di gestirne la trasformazione.

Discutere quindi di sviluppo sostenibile, anche nelle comunità più piccole, non è né quel lusso un po' sofisticato come qualcuno lo coglie, né è meno importante di quanto non lo sia affrontare i problemi apparentemente più urgenti della viabilità o delle scuole, tanto per fare un esempio. Semplicemente si tratta di considerare gli stessi problemi dal punto di vista di chi fra dieci, venti o cinquanta anni abiterà i nostri paesi. E questo è un obbligo di responsabilità che pesa su chiunque.

In quest'ottica le amministrazioni non devono limitarsi a reagire ma impegnarsi ad agire cercando il coinvolgimento e il consenso più ampio possibile da parte dei cittadini attraverso un'opera attenta di informazione e formazione, di proposta e educazione a valori nuovi di economia e rispetto dell'ambiente, di integrazione sociale e culturale verso i cittadini immigrati (non solo stranieri) e di collaborazione e impegno diretto nello sviluppo, appunto, sostenibile del territorio.

A questa sfida sono chiamate tutte le comunità locali, tuttavia l'attivazione dei meccanismi di Agenda 21 e soprattutto la realizzazione dei programmi correlati presuppongono un carico molto oneroso in termini di impegno ed energie oltre che economico. Non è inverosimile che a questo punto un piccolo paese possa non ritenersi adeguatamente attrezzato per sostenere un impegno del genere.

E' parimenti vero che una redistribuzione delle aree urbanizzate e produttive, il riassetto della rete viaria, il posizionamento di scuole, aree verdi e quant'altro non possono non coinvolgere, per essere efficaci un'area necessariamente sovracomunale: è inutile pensare di risolvere i problemi di un'area ristretta lasciando tutt'intorno le cose come stavano prima.

Una delle soluzioni prospettabili è quella di incentivare la programmazione di Agenda 21 su aree sovracomunali, ricorrendo a strumenti come le "Unione dei Comuni" che già si sono realizzate in alcune zone. Infatti solo attraverso la collaborazione tra le amministrazioni di diversi paesi limitrofi si può creare una struttura in grado realmente di approntare un piano di sviluppo sostenibile d'area, andando ad armonizzare lo sviluppo dei paesi su linee convergenti e potendo finalmente contare su strutture e risorse impensabili per ogni contrada singolarmente presa.

In conclusione, ci sentiamo di sostenere l'adozione di Agenda 21 da parte delle amministrazioni come passo altamente auspicabile sulla strada verso un nuovo modo di guidare lo sviluppo del territorio e di progettarne il futuro, nella consapevolezza di compiere una scelta d'investimento a lungo termine sulla qualità della vita, nostra e di chi riceverà in eredità questo paese e la sua cura.

PARTE PRIMA

CAPITOLO I:

PERCHE' IL PROBLEMA AMBIENTALE DEVE DIVENTARE PER TUTTI UNO DEI PROBLEMI PRIORITARI DI OGGI?

Oggi siamo tutti consapevoli che l'ambiente in cui viviamo sta radicalmente cambiando e tutti viviamo in prima persona le conseguenze del degrado ambientale.

Con la propria attività, la specie umana sta modificando l'equilibrio ambientale e tale opera, oltre a determinare sviluppo, è anche fonte di danno per l'uomo stesso.

Alcuni dati assai significativi.

- Il livello di anidride carbonica presente nella nostra atmosfera è oggi del 30% più elevato rispetto all'epoca preindustriale e quello di metano del 145%. Questi elementi provocano un aggravamento dell'effetto serra che fino ad ora ha portato ad un aumento di 0,6°C della temperatura media terrestre negli ultimi cento anni.
- L' *Intergovernmental Panel on Climatic Change*, la struttura delle Nazioni Unite che riunisce oltre 2500 specialisti del clima, prevede un raddoppio della concentrazione di anidride carbonica nell'atmosfera e un incremento della temperatura media terrestre tra 1° e 3,5°C entro il 2100.
- Lo strato di ozono presente nella atmosfera è stato fortemente alterato e rarefatto da emissioni di gas CFC e simili. La rarefazione dello strato di ozono è causa dell'incremento dei raggi ultravioletti che sembra ormai dimostrato causare una diminuzione della produttività delle piante terrestri e del fitoplancton marino oltre che una serie di effetti sanitari preoccupanti quali l'aumento dei tumori della pelle.
- Analisi condotte dal Programma Ambiente delle Nazioni Unite (UNEP) ci informano che un terzo dei terreni agricoli nel mondo è soggetto a cattive pratiche agricole e che un quinto delle zone a pascolo è soggetto a perdite di produttività. La produzione pro-capite di cereali è diminuita nel mondo dell' 11% tra il 1984 ed il 1993.
- Le falde idriche sono in preoccupante calo in molte regioni del globo e le forniture di acqua potabile sono in crisi in molte aree del mondo e pure in molte zone d'Italia. Le potenzialità di incrementare le superfici irrigue sono molto scarse.
- Le quantità di pescato stanno drammaticamente diminuendo. Il pescato pro-capite è diminuito del 7% tra il 1989 ed il 1993.

- L'ambiente delle foreste tropicali viene distrutto ad un ritmo di 170.000 chilometri quadrati all'anno.
- La ricchezza della vita sulla terra (la cosiddetta biodiversità) è sottoposta ad una straordinaria pressione che porta all'estinzione un numero imprecisato di specie. L'ordine di grandezza delle specie che si estinguono si ritiene sia tra le migliaia e le decine di migliaia l'anno. Si ritiene che circa un quinto della diversità biologica del pianeta potrebbe scomparire nei prossimi 20 – 30 anni.
- La qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo nelle nostre città e paesi è notevolmente peggiorata negli ultimi anni ripercuotendosi direttamente sulla nostra salute e sulla qualità della vita.

Il nostro personale stile di vita influisce direttamente a determinare il degrado ambientale.

Dal 1950 al 1997 l'uso del legname è triplicato, quello della carta è sestuplicato, il pescato è cresciuto di quasi cinque volte, il consumo di cereali è quasi triplicato, l'utilizzo di combustibili fossili è quasi quadruplicato e gli inquinanti dell'aria e dell'acqua si sono moltiplicati diverse volte.

Quel che sta avvenendo è che la nostra crescita materiale e quantitativa sta continuando a crescere mentre gli ecosistemi dai quali dipendiamo non lo possono fare.

Si rende pertanto assolutamente necessario **CONCILIARE SVILUPPO e SOSTENIBILITA' AMBIENTALE.**

DEFINIZIONI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Cos'è lo SVILUPPO SOSTENIBILE ?

Alcune definizioni :

J. R. Hichs	SOSTENIBILITA' <i>massimo ammontare che una comunità può consumare in un certo periodo e rimanere, tuttavia, lontana dall'esaurimento delle risorse come all'inizio</i>
Bruntland,1987	SVILUPPO SOSTENIBILE <i>sviluppo che risponde alle necessità del presente, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie esigenze</i>
ONU (WCU,UNEP,WW FN) 1992	SVILUPPO SOSTENIBILE <i>per sviluppo sostenibile s'intende un miglioramento di qualità della vita, senza eccedere la capacità di carico degli ecosistemi alla base</i>
ICLEI, 1994	SVILUPPO SOSTENIBILE <i>sviluppo che offre servizi ambientali, sociali ed economici di base a tutti i membri di una comunità, senza minacciare l'operabilità dei sistemi naturale, edificato e sociale da cui dipende la fornitura di tali servizi</i>

L'IMPRONTA ECOLOGICA

Cos'è l' IMPRONTA ECOLOGICA ?

L'impronta ecologica è un indicatore che utilizza come unità di misura l'ettaro di superficie pro capite. Esso esprime la relazione esistente tra la produzione di beni e servizi che servono alla vita e allo sviluppo di una città e la superficie di territorio, ecologicamente produttiva, necessaria per produrre tali beni e servizi. Il rapporto tra territorio necessario a sostenere la vita urbana e territorio fisicamente occupato dalla città da un'idea dell'impronta ecologica.

L'Italia ad esempio ha un'impronta ecologica stimata intorno ai 3,84 ettari per abitante a fronte di una capacità ecologica media disponibile del pianeta pari a 1,97 ettari per abitante con un sovraccarico che dimostra la nostra dipendenza da capacità produttive extra-territoriali.

Il "peso ecologico" della popolazione umana su un certo territorio dipende direttamente dai seguenti fattori :

Dalla **densità della popolazione** residente su quel territorio ;

Dalla **quantità di beni e servizi consumati pro-capite** (ovvero dagli stili di vita della popolazione residente in quel territorio) ;

Dal **consumo di energia e materiali necessari per unità di beni e servizi prodotti** (ovvero ad un fattore legato alla tecnologia e all'organizzazione del sistema di produzione di beni e servizi).

Per diminuire il nostro impatto sull'ambiente è necessario intervenire su tutti tre i fattori che contribuiscono a ridurre la nostra impronta ecologica :

E' importante cercare di contenere la popolazione umana ;

E' importante valutare con attenzione quali sono i beni e i servizi essenziali e sufficienti per il nostro star bene e ridurre tutti quelli che risultano spesso essere superflui ;

E' importante rivedere l'organizzazione e la produzione di beni e servizi così come erogati attualmente e dove possibile promuovere, studiare ed applicare tecnologie più efficienti .

Un'adeguata politica che miri allo sviluppo sostenibile del proprio territorio deve intervenire su tutti e tre questi fattori.

In particolare, nei nostri paesi più ricchi del mondo, è particolarmente necessario lavorare per rivedere stili di vita ed adottare soluzioni tecnologiche ed organizzazioni di sistemi di produzione ed erogazione dei servizi più efficienti.

DUE MENTALITA' A CONFRONTO

APPROCCIO DI FRONTIERA	APPROCCIO SOSTENIBILE
La terra è una banca illimitata di risorse	La terra ha una riserva limitata di risorse
La natura deve essere dominata	Dobbiamo comprendere la natura e collaborare con essa
Siamo al di sopra della natura, in qualche modo separati e superiori ad essa	Siamo parte della natura, siamo regolati dalle sue leggi, e rispettosi delle sue diverse componenti
Quando le risorse si esauriscono basta spostarsi altrove	L'uso delle risorse va commisurato alla carrying capacity dell'habitat
Migliori condizioni di vita sono date da una maggiore ricchezza materiale	Migliori condizioni di vita non sono solo legate a componenti quantitative, ma qualitative
Il costo di ogni progetto è dato dalla somma dei materiali, energia e lavoro	La pianificazione dello sviluppo deve includere i costi sociali e ambientali
Il progresso tecnologico risolve tutti i problemi ambientali	Tutti, individualmente e collettivamente dobbiamo concorrere alla soluzione dei problemi più gravi
I rifiuti sono intrinseci a tutte le attività umane	Lo spreco non è tollerabile: il riciclo e il riuso sono imperativi

ALCUNI BUONI MOTIVI PER ADOTTARE AGENDA 21 LOCALE

Esistono dunque almeno due buoni motivi per adottare Agenda 21 Locale.

Soltanto una presa di coscienza capillare e diffusa ed un'assunzione di responsabilità individuale verso i problemi ambientali può portare al cambiamento degli stili di vita e dei comportamenti dei singoli cittadini.

Scelte coraggiose (anche nelle politiche settoriali) delle nostre amministrazioni locali aventi come prioritarie le politiche ambientali, possono sicuramente avere maggiore effetto e possibilità di successo se condivise dai più vari e dai più ampi settori (stake-holders) della cittadinanza.

CAPITOLO II

AGENDA 21 LOCALE

Il Programma di Agenda 21 stabilisce i principi e i criteri a cui devono orientarsi le politiche dello sviluppo, a livello globale, nazionale e locale, e fissa alcuni obiettivi di carattere generale da perseguire.

I 40 differenti capitoli del Programma Agenda 21 trattano le problematiche di vari settori dello sviluppo (es. agricoltura, pesca, attività estrattive, attività produttive, trasporti, demografia, ecc.) ed individuano il ruolo dei diversi attori sociali, economici, culturali, nonché le azioni che ogni attore può intraprendere per raggiungere obiettivi di sviluppo sostenibile.

Una delle principali finalità dell'Agenda 21 è di **integrare i temi della gestione ambientale e dell'equità sociale all'interno dei programmi e delle politiche di settore già esistenti.**

Dopo la Conferenza di Rio sono state avviate numerose iniziative e progetti al fine di dare avvio alla fase di realizzazione dei 40 capitoli dell'Agenda 21.

Numerosi Governi hanno definito dei Piani per lo Sviluppo Sostenibile a livello nazionale, adattando le azioni sulla base delle specifiche condizioni e problematiche ambientali e sociali esistenti nei singoli paesi

AGENDA 21 IN ITALIA

In Italia, l'attivazione concreta di processi di A21L, le iniziative e gli strumenti di supporto sono abbastanza recenti. Sebbene il Governo italiano abbia deliberato a fine 1993, con apposita Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), un ***Piano nazionale per lo sviluppo sostenibile in attuazione dell'Agenda 21***, ratificando le dichiarazioni di Rio sulla Biodiversità e sui Cambiamenti climatici, è dal 1996 che il concetto di sviluppo sostenibile nella sua dimensione urbana viene ripreso esplicitamente da parte del Ministero dell'Ambiente con la creazione di un *"Gruppo di lavoro sulle città sostenibili"*.

Un ruolo di supporto istituzionale a livello nazionale nell'ambito dell'A21L è ora svolto dall'Agenzia Nazionale Prevenzione Ambientale (ANPA).

Un fondamentale impulso nel contesto italiano dell'A21L è rappresentato dalla costituzione del *Coordinamento Nazionale Agende 21 Locali*, costituito ufficialmente a Ferrara nell'aprile del 1999 e successivamente come Associazione nel 2000, al quale aderiscono a settembre 2001 oltre 350 enti tra Amministrazioni Locali di vario livello e Organismi Privati.

COS'E' L'AGENDA 21 LOCALE

Il concetto di Agenda 21 Locale è stato elaborato e promosso dall'*International Council for Local Environmental Initiatives (ICLEI)* nel 1991, come piattaforma di riferimento a livello internazionale per le autorità locali al fine di realizzare uno sviluppo sostenibile.

In seguito è stato integrato negli obiettivi del Programma di Agenda 21 sullo sviluppo sostenibile approvato dalla Conferenza di Rio de Janeiro nel 1992, ed in particolare nel cap. 28, riguardante le autorità locali:

"Agenda 21 Locale è un processo multi-settoriale e partecipativo per realizzare gli obiettivi dell'Agenda 21 a livello locale, attraverso la definizione e attuazione di un Piano strategico di lungo termine che affronta le problematiche prioritarie di sviluppo sostenibile a livello locale".

Il capitolo 28 dell'Agenda 21, dedicato al ruolo delle autorità pubbliche a livello urbano per lo sviluppo sostenibile, stabilisce che *"entro il 1996, la maggior parte delle autorità locali in ogni paese dovrà aver intrapreso un processo consultivo con la popolazione e raggiunto il consenso su una Agenda 21 Locale per la propria città"*.

L'A21L rappresenta dunque uno dei percorsi più rilevanti per lo sviluppo sostenibile a livello locale. I fondamenti e principi sottostanti ad un processo di A21L sono:

- la pianificazione e la gestione sostenibile delle risorse ambientali,
- la prevenzione e precauzione nella gestione ambientale,
- il coinvolgimento e la partecipazione della comunità locale,
- la trasparenza del percorso metodologico,
- la responsabilità condivisa e la cooperazione,
- la sussidiarietà (pensare globalmente, agire localmente),
- la costruzione del consenso,
- la giustizia sociale,
- l'equità e la crescita culturale della comunità.

LE CARATTERISTICHE DELL'AGENDA 21 LOCALE

Le caratteristiche di un processo di A21L per alcuni aspetti sono simili ad altri strumenti di progettazione sul territorio su particolari temi. Tuttavia, l'A21L ha aspetti particolari derivanti dalla necessità di contenere diversi aspetti dei concetti dello sviluppo sostenibile.

Un processo di A21L dovrebbe prevedere la combinazione di questi presupposti:

- La **partecipazione**, ossia il coinvolgimento attivo e rappresentativo di tutti i portatori di interesse di una comunità locale;
- Un **approccio interdisciplinare**, ossia utilizzare diverse discipline, saperi, linguaggi nell'analisi e nella progettazione delle azioni da realizzare;
- Un **approccio integrato**, focalizzando l'ambito di analisi e progettazione sull'interazione tra problematiche ambientali, sociali, economiche e istituzionali e sull'utilizzo di diversi strumenti tecnici e non tecnici, volontari e normativi, formali e informali;
- La **responsabilità**, come impegno di ogni singolo attore nella realizzazione di singole azioni per obiettivi più complessivi e come fattore di attivazione di partenariato tra diversi attori;
- La **continuità**, come fattore di crescita qualitativa, di sviluppo di capacità relazionali, tecniche, progettuali e quantitativa, in termini di risultati raggiunti dal punto di vista della sostenibilità sociale, economica, ambientale.

L'insieme di queste caratteristiche costituiscono, nonostante il limite della volontarietà, il grado di innovazione e di completezza dell'A21L come nuovo strumento di governance per la sostenibilità.

IL PROCESSO DI AGENDA 21 LOCALE

Nel caso di un progetto di A21L, non vi sono procedure univoche o standardizzate per realizzare le singole fasi. Proprio perché è uno strumento gestionale di partecipazione volontario, permette flessibilità d'azione.

Tuttavia la flessibilità deve accompagnarsi con la consistenza metodologica e l'integrazione di alcune caratteristiche, come sottolineato precedentemente, e attraverso diverse fasi di lavoro, ormai condivise ampiamente a livello internazionale. La sequenza temporale del Processo di Agenda 21 Locale è così designata:

Attivazione del Processo	Il processo di A21L si innesca con un impegno ufficiale dell'Amministrazione locale (delibera di Giunta e/o Consiglio comunale/provinciale/regionale) che si impegna a realizzare un Piano di Azione di A21L mediante un processo di coinvolgimento di tutti gli attori locali e con le risorse finanziarie e umane appropriate.
Individuazione/coinvolgimento del pubblico e dei partners	Segue una prima individuazione e coinvolgimento degli attori locali (stakeholders) che rappresentano la comunità locale nella sua totalità , per definire i principi generali di una visione condivisa di sviluppo sostenibile di lungo termine, dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, tradotta in documento di intenti.
Costituzione del Forum	Il luogo di confronto e di coinvolgimento della comunità locale e dei suoi diversi portatori di interesse avviene principalmente tramite la costituzione di un apposito Forum, come strumento ufficiale di partecipazione del processo che svolge funzioni di definizione di regole di lavoro, validazione del Piano d'Azione e di monitoraggio delle azioni in corso.
Gruppi di lavoro tematici	Per affrontare in modo efficace e appropriato singoli temi di discussione, Il Forum svolge le sue attività in diversi gruppi di lavoro tematici , coadiuvati da un facilitatore, cui partecipano i rappresentanti dei vari settori della comunità locale, insieme al personale dell'amministrazione.
Analisi intersettoriale dei problemi ambientali, sociali ed economici	Prima di definire in modo appropriato e oggettivo progetti e azioni di miglioramento per lo sviluppo sostenibile locale, è necessaria una analisi delle principali problematiche esistenti . Questa fase chiamata in diverso modo, ricognizione, audit, assessment, avviene tramite la raccolta di dati oggettivi, aggiornati, completi e verificabili (ad esempio rapporti sullo stato dell'ambiente, della situazione sociale ed economica oppure interviste e visite guidate) ma anche sulla base delle percezioni e delle conoscenze dei singoli partecipanti. Raccolti i dati si evidenziano le principali criticità, i punti forti, gli effetti e le cause, al fine di elaborare il Piano di azione . I risultati dell'analisi vengono sottoposti alla valutazione generale degli altri gruppi di lavoro e del Forum, alla cittadinanza interessata e al Consiglio comunale.
Adozione del Piano di Azione Ambientale	Il lavoro di analisi rappresenta una piattaforma per definire obiettivi di miglioramento da avviare in vari settori e su vari temi ambientali, sociali o economici a cui vanno collegate specifiche azioni per attuarli. Formulati gli obiettivi generali e specifici, le azioni da realizzare, gli

	<p>indicatori di prestazione e di verifica, devono essere individuate le priorità di intervento, alla luce della loro fattibilità tecnica, delle risorse disponibili, dei tempi di realizzazione, degli interventi già esistenti, mediante anche il supporto tecnico di esperti interni ed esterni all'amministrazione.</p> <p>Definite le priorità di intervento, devono essere individuati i target (o obiettivi specifici e misurabili) dell'azione prevista e valutate le opzioni di attuazione in termini di impatto ambientale, sociale e di costi/efficacia.</p>
Programmi di azioni tematiche	<p>Segue la fase di predisposizione dei programmi d'azione tematici per ogni target. Questo passaggio prevede la definizione delle fonti informative, degli interventi, degli strumenti economici, normativi ed economici e di comunicazione per la loro realizzazione.</p> <p>Successivamente viene elaborata una bozza di Piano di Azione Ambientale che contiene tutti gli elementi descritti precedentemente, che viene sottoposta a discussione al Forum, alla Giunta e al Consiglio comunale e alla cittadinanza attraverso appositi incontri, dibattiti e documentazione. Alla luce delle osservazioni e dei suggerimenti pervenuti, sono introdotte le integrazioni e le modifiche necessarie che costituiscono il Piano d'Azione finale, da adottare ufficialmente dal Consiglio comunale.</p>
Attuazione del Piano d'Azione Ambientale	<p>Segue la fase di attuazione del Piano che prevede l'identificazione dei funzionari responsabili per realizzare i programmi, a cui il Consiglio comunale/provinciale/regionale dovrebbe assegnare le risorse finanziarie appropriate, o di quella dei vari attori sociali, economici disposti a realizzare parte delle azioni in progetti di partnership.</p>
Monitoraggio e verifica	<p>Sono definite parallelamente le attività di monitoraggio periodico per verificare il grado di realizzazione dei programmi rispetto al target stabilito e, se necessario, i dovuti aggiustamenti per il loro adattamento.</p> <p>L'ultima fase della valutazione e revisione, che deve essere gestita da parte del Forum, dell'Amministrazione e della cittadinanza, è finalizzata a determinare l'efficacia complessiva dei programmi portati a termine valutandone i risultati dei programmi e le cause di eventuali insuccessi.</p>

Quanto visto, in modo rielaborato, è il percorso di base consigliato dall'ICLEI, anche se adattato al contesto e alle condizioni locali, da moltissime autorità locali in Europa.

IL RUOLO DEGLI ENTI PUBBLICI

Molti dei problemi e delle soluzioni elencati nell'Agenda 21 dell'ONU hanno le loro radici a livello locale: ecco perché è fondamentale il ruolo delle Autorità pubbliche che operano sul territorio (Agenda 21, Cap. 28). Si individuano in tal modo gli Enti Locali di tutto il mondo come strumenti essenziali di attivazione e realizzazione di una propria Agenda 21 Locale.

Quali sono i loro compiti?

1. Pianificare il territorio, le attività industriali e commerciali in un'ottica di sviluppo sostenibile.
2. Coinvolgere i vari settori della comunità nei processi decisionali.
3. Promuovere processi di Agenda 21 Locale nella propria comunità.
4. Applicare i Bilanci e sistemi di gestione ambientale e la Valutazione di Impatto Ambientale.
5. Prevenire attività e processi nocivi per l'ambiente e la salute dei cittadini.
6. Divulgare i migliori esempi di gestione ambientale.
7. Realizzare progetti e stabilire alleanze con imprese, associazioni, scuole.
8. Offrire a tutti informazioni, pari opportunità e accesso ai servizi.
9. Valutare periodicamente i progressi effettuati e comunicarli.

Enti pubblici : i vantaggi nel partecipare a processi di Agenda 21 locale

- Favorire progetti e azioni di sviluppo sostenibile in modo partecipato e intersettoriale (*governance*)
- Introdurre nuove modalità di lavoro interdisciplinare all'interno degli enti pubblici
- Recepire le istanze dei vari attori nei processi decisionali. Creare condizioni per una maggiore legittimazione e dialogo tra i diversi attori locali
- Valorizzare progetti passati, presenti e futuri in campo ambientale e sociale
- Diffondere la conoscenza sulle problematiche ambientali, sociali ed economiche sul territorio.
- Intraprendere progetti di partenariato ambientale.
- Motivare e valorizzare le professionalità esistenti negli enti pubblici.

- Capire la percezione ed anticipare i bisogni di altri attori sociali, culturali ed istituzionali.
- Maggiore facilità nell'ottenere finanziamenti comunitari per progetti di innovazione gestionale e tecnologica a livello territoriale e ambientale.

AGENDA 21 IN SINTESI

In sintesi l'Agenda 21 Locale è:

- Un prodotto per lo sviluppo sostenibile

Il **Piano di Azione**, è infatti il prodotto-risultato finale di un processo di Agenda 21 Locale. E' il documento che contiene gli obiettivi, le azioni, le responsabilità, i risultati da raggiungere, i tempi, gli indicatori di verifica per realizzare modelli di sviluppo sostenibili in vari ambiti tematici in coerenza con gli obiettivi generali del Programma Agenda 21 delle Nazioni Unite sancito alla Conferenza di Rio de Janeiro nel 1992.

- **Un processo per lo sviluppo sostenibile**

Si tratta di un processo dinamico che prevede parallelamente diverse **fasi di lavoro** specifiche e la partecipazione nelle diverse fasi di numerosi **portatori di interesse**, che devono giungere alla definizione di un Piano di azione di Agenda 21 Locale in modo condiviso.

- **Uno strumento operativo per le politiche di sviluppo sostenibile**

E' un nuovo strumento volontario di **governance**, a disposizione degli Enti pubblici di diverso livello e degli altri attori sociali, per definire e realizzare in modo co-responsabile politiche e programmi intersettoriali per lo sviluppo sostenibile.

CAPITOLO III

AGENDA 21 A CAMPOSAMPIERO

LE MOTIVAZIONI

L'iniziativa di Agenda 21 locale nel Comune di Camposampiero parte essenzialmente dalla sensibilità degli amministratori locali sui temi dello sviluppo sostenibile.

Essi cogliendo appieno le proposte delle Organizzazioni Internazionali e Nazionali (dalle Nazioni Unite, alla Unione europea, agli enti preposti in Italia) in termini di pianificazione sostenibile e vedendo in esse una opportunità, hanno ritenuto di sviluppare l'elaborazione della variante generale al P.R.G. in coerenza e sinergia con le indicazioni programmatiche di Agenda 21 locale.

Con questo strumento il Comune si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi:

- Inserire la variante nel processo di rinnovo degli strumenti urbanistici, collocandola all'interno dell'obiettivo generale della sostenibilità.
- Avviare un sistema di scelte condiviso e aperto alla progettualità delle parti sociali.
- Proporre un sistema di investimenti, economici e sociali, al cui centro è la rivalutazione delle risorse umane e del capitale naturale, al fine di aumentare il patrimonio a disposizione delle generazioni future.

Con l'obiettivo di:

- Arrestare il degrado ambientale.
- Impedire l'impoverimento delle future generazioni (equità intragenerazionale).
- Migliorare la qualità della vita e l'equità tra le attuali generazioni (equità intergenerazionale).

Con questa filosofia, l'Amministrazione comunale vuole mandare il segnale che attraverso Agenda 21 Locale non si sta redigendo una guida verde del territorio, ma si cerca di sfruttare appieno uno strumento per programmare lo sviluppo sostenibile, sociale, economico e territoriale del Comune, di cui il P.R.G. è il segno forte e qualificante.

Per realizzare questi obiettivi il Comune si sta avvalendo di due equipe di professionisti esterni:

- Una equipe lavora sull'analisi, mettendo in atto tutti i meccanismi proposti da Ag. 21, da cui si è ottenuta una lettura del sistema "Camposampiero" e delle possibili risposte ai bisogni emersi.
- Una seconda dovrà realizzare le proposte emerse nella variante al P.R.G.

IL MODELLO UTILIZZATO PER L'ANALISI DEL SISTEMA CAMPOSAMPIERO

Tradizionalmente l'impianto di piano è di tipo descrittivo: in esso vengono considerate disgiuntamente le variabili sociali e ambientali, per essere manipolate secondo la loro articolazione funzionale. In sede di progetto, questo insieme elementare viene trattato arbitrariamente dai tecnici preposti al piano con il fine di definire nuove superfici di espansione o strategie di contenimento delle stesse.

Manca in questa metodica ogni sensibilità all'interrelazione che esiste tra fenomeni diversi e la capacità di definire gli effetti che le manipolazioni proposte producono sul patrimonio 'terra'.

La progettazione secondo il principio della sostenibilità non può essere ispirata al concetto di intensità di uso (e quindi di consumo) di suoli, ma si fonda sul concetto di "carring capacity" o "capacità di carico del territorio": la quantità di energia e di materia utilizzata per produrre i beni e i servizi dall'uomo non può essere superiore a quella disponibile e deve tenere conto delle esigenze delle generazioni future, comprendendo anche la fase dei rifiuti, che devono rientrare nel circolo biologico, attraverso il riciclo e il riuso, per non dissipare energia.

IL MODELLO DI ANALISI

Il modello d'analisi emergente dal principio esposto:

A) Sono state individuate quali sono le risorse disponibili nel territorio dividendole nelle seguenti tre categorie:

1. Capitale fisico (*Prodotti dell'uomo*)

- Edifici
- Attrezzature
- Informazioni
- Infrastrutture

2. Risorse Umane

- ***Cittadini***
 - Capacità
 - Salute
 - Abilità
 - Educazione
- ***Le Relazioni***
 - Famiglia
 - Vicinato
 - Comunità
 - Governo

3. Capitale Naturale

- **Prodotti naturali**
 - Cibo
 - Acqua
 - Alberi
 - Energia
- **Prodotti Dell'ecosistema**
 - Pesca
 - Suolo fertile
 - Acqua potabile
 - CO₂ Ossigeno
- **Bellezza della natura**
 - Territorio agricolo
 - Parchi
 - Monumenti
 - Animali
 - Vegetazione

B) Tutte queste risorse sono state analizzate secondo i seguenti parametri:

- **Impronta ecologica**: ossia la misurazione sintetica dello stato di carico del territorio comunale e comprensoriale, per verificare la compatibilità dei processi economici, sodali e territoriali, con le risorse disponibili nel contesto.
- **Lo stato del sistema**, ossia la sua interpretazione, nella quale devono essere analizzate le grandezze che compongono il sistema: umane, biotiche e abiotiche e le loro interrelazioni.
- **La pressione sul sistema**, ossia la misurazione dello stress cui è sottoposto il sistema a causa delle variabili di tipo sodale, tecnologico, produttivo, ecc..

C) E per ciascuna di esse si è arrivati alla formulazione delle

- **Risposte** che devono essere messe in atto per contenere lo stress del sistema e non compromettere lo stato del patrimonio naturale.

I dati dell'analisi sono stati ottenuti attraverso uno studio scientifico delle risorse, da parte di professionisti (agronomi, biologi, urbanisti, ...) e attraverso l'ausilio dei **forum** dei cittadini, che sono uno degli strumenti fondamentali di cui Agenda 21 si avvale.

IL FORUM

L'avvio ufficiale del Forum è avvenuto nel Luglio '01, con una prima riunione che ha visto la partecipazione di circa 100 persone, rappresentative dei diversi attori portatori di interessi della comunità.

Nel primo incontro, si è cercato di sensibilizzare i partecipanti alla missione della Locale Agenda 21 e di stimolare la loro partecipazione attiva allo sviluppo di tale documento.

Una introduzione del Sindaco Marcello Volpato sugli obiettivi del Comune di Camposampiero ha dato l'avvio alla seduta in Sala Filarmonica; successivamente il Prof. Giuseppe Longhi e l'arch. Margherita Rossaro hanno illustrato anche attraverso la proiezione di immagini, i temi che, dal 1995, hanno impegnato più di 10.000 municipalità in Europa e circa 1.000 in Italia, e, adesso anche l'Amministrazione di Camposampiero:

- l'emergenza ambientale dovuta ai cambiamenti climatici e all'effetto serra, che è stata affrontata dal Protocollo di Kyoto (1996) oggi sottoscritto dall'Unione Europea. All'interno della strategia comune dei Paesi firmatari, vi è la riduzione delle emissioni di gas nocivi e l'utilizzo di fonti energetiche alternative, e rinnovabili
- la **scarsità delle risorse** naturali e le conseguenti politiche di riduzione dei consumi, efficienza energetica, equa ripartizione delle risorse
- **l'importanza delle risorse umane**, cioè della consapevolezza ambientale e sociale delle persone; della loro partecipazione ai processi di trasformazione dello spazio in cui vivono, della formazione e dell'informazione dei tecnici, degli amministratori e dei cittadini, sulle tematiche ambientali, sociali ed economiche
- **la ricchezza ambientale**, ovvero il calcolo della ricchezza non solo in base a parametri di reddito, ma anche in base al consumo di risorse che questa produzione richiede, in termini di tutto il patrimonio del territorio (ambiente urbano, agricolo, industriale e commerciale) e all'impatto che è generato dal suo sfruttamento (inquinamenti, rifiuti, degrado).

Tema centrale del vivace dibattito avviato dai cittadini è stato il problema del collegamento tra i programmi che svilupperà l'Agenda 21 Locale, la realtà urbanistica e la redazione della variante al Piano Regolatore Generale.

Il Sindaco (Marcello Volpato) assicura che, pur essendo ambiti tecnicamente distinti, quello dell'Agenda e quello della revisione di piano, il progettista di quest'ultimo dovrà recepire le indicazioni programmatiche dell'Agenda e tenere in considerazione i progetti proposti dal Forum.

Con questa riunione si è dato l'avvio a un modo di procedere aperto, in costante e dinamica evoluzione oggetto di continui apporti, i cui risultati sono frutto della corresponsabilità e dal contributo cooperativo dei vari attori coinvolti.

L'IMPRONTA ECOLOGICA

Il concetto al quale si ispira l'avvio dell'Agenda 21 locale e, coerentemente, il P.R.G. è quello di «footprint» o "impronta ecologica", la quale non rappresenta solo lo spazio fisico direttamente occupato dalle singole funzioni che si rilevano in un territorio, ad esempio da un edificio o un insieme di edifici ma da tutto il territorio necessario a fornire le risorse per sostenere l'uomo, per costruire e far funzionare i manufatti e per costruire e mantenere in vita una città.

Alla base dell'impronta ecologica sta il concetto di «carring capacity» o "capacità di carico della terra", sopra ricordato.

Nella consapevolezza della scarsità delle risorse a disposizione nostra e delle prossime generazioni, diventa importante, per il Comune di Camposampiero, avviare il processo di piano con la misurazione della quantità di risorse che i cittadini, con le loro attività, consumano.

Il calcolo dell'impronta ecologica di Camposampiero utilizza due metodi:

- una parte dalla popolazione e dalla quantità di territorio produttivo esistente, supportato dalla superficie totale antropizzata in relazione a quella «naturale»; sulla base del valore rilevato verranno sviluppate alcune considerazioni sugli elementi che hanno contribuito a determinarlo e sulle opportunità che sono date a Camposampiero per modificare i propri elementi di pressione e di stato.
- un secondo parte dall'impronta ecologica dei cittadini di Camposampiero, calcolata attraverso un test su consumi, trasporto e casa e supportata dalla media dei consumi delle famiglie del Nord-Est e dalla media del footprint italiano; attraverso questo calcolo si identifica l'impatto dei cittadini sul territorio. Questa rilevazione è seguita da un sistema di indicazioni per contenere gli elementi di pressione e le opportunità di cambiamento dello stile di vita, e le risposte possibili.

Nel mese di ottobre '01 il Comune di Camposampiero ha avviato l'Iniziativa "Misura la tua impronta ecologica" invitando i cittadini a compilare un questionario utile a determinare l'impatto, del proprio stile di vita, sul territorio.

L'iniziativa è stata avviata e pubblicizzata attraverso annunci sulla stampa locale e mediante l'affissione, di alcune locandine, in luoghi significativi del Paese.

Questa esperienza ha fornito un primo resoconto sul modo di vivere della popolazione, e sul deficit individuale rispetto ai valori dell'impronta ecologica ideale (2,2 ettari a testa).

Il valore medio riscontrato è di 5,90 ettari con una notevole incidenza data dal nutrirsi e dall'abitare. Per il momento è utopico arrivare all'impronta ecologica ideale, che permetterebbe, non solo agli abitanti di Camposampiero, ma a tutti gli abitanti del mondo, di avere una qualità della vita più alta e di preservare le risorse per le generazioni future ma è importante iniziare a sensibilizzare i cittadini rispetto ai quotidiani consumi di risorse ambientali dovuti al proprio modo di nutrirsi, di abitare e di spostarsi.

L'iniziativa è stata ripetuta sia a livello globale (intera comunità) che per ambiti specifici (es. scuole).

INCONTRI DEL FORUM

Un primo gruppo di cinque sedute tematiche del Forum, ha coinvolto i rappresentanti del mondo culturale (scuole e associazioni culturali), produttivo (associazioni di categoria), sociale (operatori sociali e ambientalisti); questi incontri sono risultati molto utili per la conoscenza reciproca dei partecipanti, delle attività svolte dalle varie associazioni, e preziosi per chiarire dubbi ed incertezze sul percorso di Agenda 21 Locale.

L'approccio che si è proposto è stato l'orientamento ad integrare le rispettive diversità, competenze ed esigenze per il raggiungimento di idee e scelte condivise.

Questa prima fase di incontri, oltre a chiarire aspetti organizzativi e metodologici sul percorso da compiere, ha già fornito un primo quadro di potenzialità e criticità su Camposampiero, che è stato ripreso nelle successive sessioni tematiche del Forum.

In seguito sono state individuate per le varie realtà le potenzialità e le criticità che hanno permesso di individuare le possibili risposte.

I RISULTATI DEL FORUM:

ECONOMIA E ATTIVITÀ' PRODUTTIVE:

Problemi e potenzialità

- ◆ scarsa consapevolezza della spesa ambientale
- ◆ difficoltà di unione su obiettivi comuni
- ◆ scarse relazioni con scuole e associazioni culturali
- ◆ consapevolezza sul problema dell'uso del suolo per nuovi insediamenti produttivi (Pepper-Pellicano - etc.)
- ◆ esigenza di spazi polifunzionali per conferenze
- ◆ mancanza di un progetto comune sul trasporto merci

Progetti/attività esistenti

- ◆ Consulta delle attività produttive
- ◆ Corsi di formazione professionale (Confesercenti)
- ◆ Esperienze di tele-lavoro(Confesercenti)
- ◆ Progetto per il Viale commerciale nel centro storico (Ascom)

GESTIONE RISORSE TERRITORIALI E AMBIENTALI:

Problemi e potenzialità

- ◆ crescente urbanizzazione
- ◆ centuriazione compromessa
- ◆ necessità di incrementare e riqualificare le aree verdi
- ◆ rischio allagamenti ed esondazioni
- ◆ scarsa manutenzione dei corsi d'acqua
- ◆ eliminazione di siepi e barriere verdi
- ◆ eccesso di traffico automobilistico privato
- ◆ mancanza di una politica per la mobilità sostenibile
- ◆ mancanza di informazione sugli sprechi energetici
- ◆ mancata di promozione di edifici biocompatibili

Progetti/attività esistenti

- ◆ Agenda 21 e P.R.G.
- ◆ Raccolta differenziata dei rifiuti
- ◆ Gestione di un'oasi ambientale (WWF)
- ◆ Gestione di un'area verde Agesci
- ◆ Centro di Bio-trattamento
- ◆ Progettazione partecipata "Progetta la tua area verde" (Scuole Medie)

COESIONE E QUALITÀ SOCIALE:

Giovani

Problemi e potenzialità

- ◆ buona offerta attività scolastiche
- ◆ buona offerta associazioni di supporto
- ◆ carenza di luoghi di identità ed aggregazione giovanile
- ◆ difficoltà nell'accettare il diverso, il più debole
- ◆ disinteresse degli studenti adolescenti alle attività scolastiche
- ◆ scarsa comunicazione e collaborazione tra giovani ed anziani
- ◆ strutture .scolastiche (elementari e medie) da riqualificare
- ◆ carenza di strutture sportive
- ◆ scarso utilizzo degli edifici scolastici per attività pomeridiane e serali.
- ◆ carenza di attrattive post-scolastiche per studenti adolescenti

Progetti/attività esistenti

- ◆ Centro socio-educativo a Straelle
- ◆ Biblioteca comunale "Villa Campello"
- ◆ Attività per soggetti bisognosi (Cooperativa Sociale Arcobaleno)

- ◆ Associazionismo (Agesci 1,Agesci2, Gruppi A.C. Parrocchia S. Pietro, Parrocchia S. Marco, Pro Loco ed altre) con attività per l'aggregazione giovanile.

Anziani

Problemi e potenzialità

- ◆ buona offerta associazioni di supporto
- ◆ carenza di spazi per attività varie
- ◆ difficoltà di dialogo con i giovani

Progetti e attività esistenti

- ◆ Centro aggregazione "Villa Campello"
- ◆ Associazione Pensionati (attività Varie)
- ◆ Attività per soggetti bisognosi(Coop. Sociale Arcobaleno-Ma.sci)

Immigrati

Problemi e potenzialità

- ◆ buona offerta di programmi scolastici
- ◆ difficoltà a regolarizzare la posizione
- ◆ difficoltà nella ricerca di un lavoro
- ◆ difficoltà nella ricerca dell'alloggio

Progetti/Attività esistenti

- ◆ Progetto "Mosaico" per l'integrazione di culture diverse (in rete con vari Comuni)
- ◆ Punto di ascolto per immigrati (Ass. Mano Amica)

CULTURA-INFORMAZIONE-PARTECIPAZIONE

Problemi e potenzialità

- ◆ notevole offerta culturale da parte delle associazioni
- ◆ scarsa conoscenza dell'offerta culturale tra le associazioni
- ◆ scarsa informazione sul tema della sostenibilità
- ◆ inesistente informazione sui temi della bio-edilizia
- ◆ scarsa sensibilità delle persone alle questioni ambientali
- ◆ attività di educazione ambientale presente nelle scuole elementari e medie
- ◆ coinvolgimento dei ragazzi in iniziative di progettazione
- ◆ difficoltà a chiarire il ruolo dell'Amministrazione sul processo di
- ◆ Agenda 21 Locale

Progetti/attività esistenti

- ◆ P.O.F. con Progetto "Mosaico",
- ◆ Progetto Lettura - Ambiente – Lingue etc., (Scuole Elementari)
- ◆ Corsi di educazione permanente in lingue straniere, informatica, storia

- ◆ Dell'arte, etc. (Ass. culturale "Muson" e Scuola Media)
- ◆ Corsi culturali pluriennali di economia storia, arte, sanità, etc. (Rotary Club, Università del Tempo Libero)
- ◆ Convegni tematici (Lions Club)
- ◆ Intenso calendario di attività culturali inerenti la Musica, il Teatro, la lettura, lo sport etc.
- ◆ Progetto "Anche il bambino è un cittadino" (Gruppo Comunale)
- ◆ Educazione ambientale nelle scuole (WWF)

CONSIDERAZIONI SUL PROGETTO FIN QUI PORTATO AVANTI

Aspetti positivi:

- ◆ Sono emersi dei risultati interessanti e innovativi dall'analisi del territorio.
- ◆ E' stata coinvolta nell'analisi la parte attiva della popolazione di Camposampiero
- ◆ Il comune di Camposampiero e la sua amministrazione hanno ottenuto una consistente visibilità rispetto alle tematiche dello sviluppo sostenibile.
- ◆ Si è ulteriormente incrementata tra i cittadini la sensibilità, già in precedenti occasioni sollecitata (Raccolta differenziata spinta, ecocentro, ...) rispetto alle tematiche dello sviluppo sostenibile.
- ◆ Le Risorse economiche messe in gioco per la realizzazione del progetto non sono esorbitanti, sono leggermente superiori a quelle che sarebbero state messe a disposizione per la redazione in modo tradizionale del P.R.G.
- ◆ I Forum non sono stati, come è accaduto in qualche altra esperienza di Agenda 21 " distruttivi", ma si è instaurato tra le parti chiamate in causa un clima "costruttivo".

Aspetti Critici:

- ◆ Difficoltà a far collaborare tra loro tecnici di diversa provenienza e cultura.
- ◆ Per poco non si è riusciti ad ottenere finanziamenti esterni, questo causa di una "massa critica" del comune non sufficientemente elevata.
- ◆ Alcune importanti proposte, emerse dall'analisi sul territorio, hanno senso solo se affrontate coinvolgendo i comuni limitrofi, coi quali appare sempre più necessaria una collaborazione per una progettazione comune del sistema.
- ◆ Va curata ulteriormente la sensibilizzazione la formazione e il coinvolgimento della pubblica amministrazione, che comunque quando è stata chiamata in causa ha risposto positivamente.

PARTE SECONDA

“POPOSTA PER UNA PARTECIPAZIONE ATTIVA”

INTRODUZIONE

Alcune brevi premesse per giustificare il peso dato ad alcune delle proposte di seguito riportate, frutto di valutazioni alla luce dell'esperienza di Camposampiero da noi presa in considerazione.

- Il Comune di Camposampiero ha attivato il processo di Ag21 in funzione della redazione di una variante al PRG.

La valutazione sullo stato di “consumo del territorio” e la conseguente pianificazione degli interventi per uno sviluppo futuro il più “sostenibile” possibile, ha evidenziato alcuni limiti legati all'area fisica nella quale il progetto sarà applicato.

In particolare, per quanto riguarda la redazione della variante, si è evidenziata la necessità di attuare politiche di “risparmio” del territorio (come ad esempio, preferire lo sviluppo degli edifici, residenziali e non, in altezza), e politiche di “tutela ambientale” per limitare l'inquinamento, rivolte soprattutto alle attività produttive (a questo proposito, si pensava ad incentivi ad attività “pulite” che vogliano insediarsi nel territorio).

Uno dei punti deboli per possibili scelte ed interventi da parte dell'Amministrazione in queste direzioni, consiste nella **difficile collaborazione tra comuni limitrofi**, che spesso si trovano ad essere “concorrenti” piuttosto che collaboratori: è un dato di fatto che le Amministrazioni adottino misure di tutela ambientale riferendosi a diversi e propri criteri di valutazione, per cui la possibilità che un Comune proceda ad aumentare le aree produttive a ragione di esigenze particolari del suo territorio può comportare delle difficoltà ad un'altra Amministrazione che invece, per tutelare il suo, provvede a diminuirle! Questo tipo di mancata collaborazione può creare notevoli problemi allo sviluppo del territorio di un Comune che adotta politiche di sviluppo sostenibile e di tutela ambientale, perché rischia di dirottare le forme di insediamento produttive fuori dal Comune, determinandone, così, l'impoverimento. Lo stesso vale per le politiche incentivanti all'insediamento di attività “pulite”: qualora un Comune limitrofo non le applicasse, gli sforzi di quello confinante per diminuire l'inquinamento del territorio, sarebbero vani!

Ipotesi come quelle sopra riportate evidenziano **la necessità di intervenire in modo coerente su un territorio omogeneo che comprende più Comuni**. Da qui l'esigenza di avviare progetti di Agenda 21 che interessino consorzi di più comuni (una soglia possibile di “massa critica” è quella del raggiungimento dei 30.000 abitanti complessivamente).

- Modalità di coinvolgimento della cittadinanza nell'analisi del territorio e sua partecipazione al forum.

I pilastri su cui poggia il progetto di Ag21 sono:

- ◆ conoscenza
- ◆ partecipazione
- ◆ condivisione
- ◆ azione

Un aspetto evidenziato dal nostro incontro con il Sindaco del Comune di Camposampiero, Marcello Volpato, è quello relativo alla necessità di coinvolgimento (partecipazione e conoscenza) dei cittadini al processo di Ag21.

Il gruppo di lavoro di Ag21 di Camposampiero ha stabilito due principali momenti di coinvolgimento dei cittadini alla redazione del progetto:

Un primo momento in fase di redazione del bilancio ambientale per la valutazione delle risorse disponibili e della "pressione antropica" (uso delle risorse da parte degli abitanti) sul territorio. A questo scopo è stato distribuito, ai cittadini, un modulo per il calcolo della "impronta ecologica" di ciascuno. In questa fase si è avuta una risposta non proprio soddisfacente: le probabili cause sono da cercare nella

- ◆ non sufficiente sensibilizzazione preventiva al problema;
- ◆ la difficoltà pratica di compilazione del questionario;
- ◆ la restituzione dei moduli compilati è stata prevista presso un apposito sportello (più efficace sarebbe stato prevedere una raccolta porta a porta come ad es. nel caso del censimento).

Un secondo momento è stato il "Forum dei Cittadini e delle Associazioni", che è una delle tappe più importanti di Ag21. In questo caso la partecipazione da parte delle associazioni e dei cittadini è stata soddisfacente. Il problema che si è comunque evidenziato è legato alla capacità, in funzione del tempo limitato a disposizione, di far capire lo scopo del forum ai partecipanti, avere proposte chiare su cui discutere e la capacità di arrivare a delle proposte definite e condivise.

In questo caso la causa delle difficoltà è probabilmente legata al fatto che esiste la reale necessità di avviare un processo di informazione, coinvolgimento e formazione che si sviluppi nel tempo:

- ◆ una preventiva campagna di sensibilizzazione al problema
- ◆ una campagna informativa sui processi di Ag 21 locale
- ◆ una costante formazione agli Amministratori, ai dipendenti comunali e ai cittadini sulla necessità di intraprendere la via dello sviluppo sostenibile

(Per ulteriori informazioni su questo argomento, si rinvia al capitolo 3 della prima parte.)

CAPITOLO I

CRONOLOGIA POSSIBILE DEL PROCESSO DI PREPARAZIONE ALLA REDAZIONE DI AG21 DEGLI AMMINISTRATORI, DEI FUNZIONARI E DELLA CITTADINANZA

La presente cronologia non ha scopo esaustivo nella descrizione delle tappe del processo di Ag21, per il quale fa fede la norma specifica.

I. Decisione da parte della pubblica amministrazione di adottare il processo di Ag21

La decisione di adottare il processo di Ag21 per pianificare lo sviluppo del territorio compete alla pubblica amministrazione.

II. Eventuale attivazione di un “consorzio per Ag21” con i comuni di un’area omogenea

Normalmente un comune, dal quale è partita l’iniziativa si assume il ruolo di comune guida.

III. Individuazione di un ente di consulenza esterno per la redazione di Ag21

Le norme che regolano il processo di Ag21 sono abbastanza complesse e richiedono una competenza specifica per la loro corretta applicazione. Esistono enti pubblici o privati che si occupano della consulenza alle amministrazioni per la redazione del progetto, le attività di indagine e la conduzione del forum.

E’ opportuno che siano partecipi alla redazione del progetto di Ag21 anche gli amministratori ed i funzionari comunali per gli aspetti di loro competenza, questo consente ai consulenti di elaborare un progetto più adatto alla realtà del territorio ed ai funzionari di acquisire conoscenze e metodi di lavoro utili ad arricchire il patrimonio culturale del territorio.

E’ auspicabile che ogni Ente locale o singolarmente o in rete con altri comuni (con medesimi obiettivi) possa stilare ACCORDI e CONVEZIONI, per avere all’interno della struttura comunale un educatore ambientale, con competenze atte a collaborare sia alla stesura di progetti sia all’operatività formativa mirata allo sviluppo dei principi di Agenda 21. Egli dovrà operare in stretto accordo con l’Assessore con delega all’ambiente e con altri organi competenti in materia.

Approfondimento: SOCIETA’ DI CONSULENZA PER AGENDA 21

SCS Azioninnova S.p.a.

Via della Cooperazione, 21 - Bologna

Tel. +39 051 4162 811

Fax. +39 051 4162 899

www.scsconsulting.it

E-mail: info@scsconsulting.it

Società di consulenza in Strategia e Direzione, nasce il 1° febbraio dalla fusione di SMAER, CORUM e SINNEA, ad oggi ha un capitale sociale pari ad 8 miliardi di lire e circa 70 dipendenti. SCS Azioninnova opera in organizzazione, logistica, tecnologie informatiche, risorse umane, comunicazione, formazione, strategie e sistemi di gestione in area etico-ambientale.

La missione di SCS Azioninnova è quella di aiutare i clienti ad innovarsi al fine di creare valore sociale ed economico.

Il modo d'operare di SCS Azioninnova parte dalla conoscenza diretta delle organizzazioni e dei lavoratori, usando metodologie sperimentate ma flessibili, fornendo soluzioni che integrano strategie, processi, tecnologie, risorse umane, secondo i bisogni dell'organizzazione.

La maggior parte dei clienti è composta da pubbliche amministrazioni, cooperative e società multiservizi..

Inoltre, SCS Azioninnova partecipa ai seguenti network internazionali:

- CSR Europa, associazione business by business promossa dalla Comunità Europea, è volta ad aiutare le imprese a combinare crescita sostenibile ed efficienza economica
- ISEA (Institute of Social and Ethical Accountability), fondata nel 1996 come associazione internazionale in Inghilterra, è finalizzata a migliorare l'accountability e la performance sociali delle organizzazioni a livello mondiale.
- SAI (Social Accountability International), fondazione no-profit, promotore dello Standard SA8000 per la tutela dei diritti umani e dei lavoratori.
- NEF (New Economics Foundation), centro di studi per la definizione di indicatori di sostenibilità.
- Q-Res, gruppo di imprese ed esperti, promosso dal CELE per la definizione di un modello di qualità etico sociale per le imprese
- Coordinamento nazionale Local Agenda 21.
- GBS (Gruppo Bilancio Sociale), gruppo di studio per la statuizione dei principi del Bilancio Sociale.

Dal 1985 è impegnata nell'accountability ambientale e sociale, ad oggi ha aiutato più di 50 organizzazioni a realizzare il loro proprio bilancio socio-ambientale, ha accompagnato alcune imprese tra cui Coop Italia alla certificazione SA8000, ha condotto più di 100 workshop e iniziative per il coinvolgimento degli stakeholder.

ENEA

Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente

L'Enea è un ente di diritto pubblico operante nei campi della ricerca e dell'innovazione per lo sviluppo sostenibile, finalizzata a promuovere insieme gli obiettivi di sviluppo, competitività e occupazione e quello della salvaguardia ambientale.

L'Enea svolge altresì funzioni di agenzia per le pubbliche amministrazioni mediante la prestazione di servizi avanzati nei settori dell'energia, dell'ambiente e dell'innovazione tecnologica.

In particolare l'Enea:

- svolge, sviluppa, valorizza e promuove la ricerca e l'innovazione, anche tramite la realizzazione di impianti dimostrativi e di progetti pilota, per le finalità e gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, nel quadro del programma nazionale della ricerca ed in linea con gli impegni scaturenti dalla partecipazione italiana all'Unione Europea e alle altre organizzazioni internazionali in tema di energia, ambiente e innovazione tecnologica;
 - * sostiene i processi di innovazione del sistema produttivo, in particolare delle piccole e medie imprese, anche promuovendo la domanda di ricerca e di tecnologia in conformità ai principi dello sviluppo sostenibile;
 - * favorisce il processo di trasferimento tecnologico e delle esperienze positive in campo energetico ed ambientale alle imprese, in particolare di piccola e media dimensione e alle pubbliche amministrazioni nell'ambito degli indirizzi nazionali e dell'Unione Europea;
 - * fornisce, a richiesta, nei settori di sua competenza e nell'ambito di accordi di programma con i Ministeri dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e dell'Ambiente, nonché con altre amministrazioni pubbliche, supporto tecnico specialistico ed organizzativo alle amministrazioni competenti per le azioni pubbliche, in ambito nazionale ed internazionale, alle regioni e agli enti locali.

Avanzi s.r.l.

Via Rossetti, 9
I - 20145 Milano - Italy
Tel. +39 02 48027024
Fax +39 02 48000009
www.avanzi.org
E-mail: info@avanzi.org

Avanzi è un centro di ricerca e consulenza per la progettazione e applicazione di strumenti innovativi per la sostenibilità ambientale, economica e sociale. Le attività di lavoro riguardano sei aree tematiche:

Partecipazione e conflitti ambientali

Agenda 21 Locale, scenari di sostenibilità, progettazione partecipata, Osservatorio Gestione Conflitti Ambientali e Territoriali, mediazione ambientale, formazione.

Impresa e sostenibilità

Responsabilità ambientale e sociale, acquisti, servizi eco-efficienti, politiche ambientali, reporting e trasparenza.

Istituzioni finanziarie e sostenibilità

Rating ambientale e sociale SiRi Group, fondi etici e ambientali, rischio ambientale e rischio finanziario, Forum Finanza Sostenibile.

Stili di vita sostenibili

Propensione all'acquisto, scenari sui consumi, la casa sostenibile, la vita consapevole, e-consapevoli.net.

Politiche per lo sviluppo sostenibile

Strumenti economici e finanziari, innovazione e integrazione ambientale, governance e strumenti volontari.

Studio Gruppo Eco s.a.s.

Studio Ambiente e Sviluppo Sostenibile

via Bertola 7, 10124 Torino

Tel./Fax (39) 011 546834

www.svilupposostenibile.it/

Il Gruppo Eco - G.Eco - STUDIO AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE - è una Società di Servizi che si avvale di collaborazioni tra professionisti, sviluppata sul territorio regionale, ma con background ed esperienze maturate a livello nazionale ed internazionale.

Lo Studio G.Eco possiede una struttura basata su responsabili con esperienza di settore e su Project Manager per lo svolgimento dei singoli progetti. I responsabili di settore sono dottori in Chimica Industriale, Scienze Naturali, Geologia, Architettura, Legge e Scienze Economiche. I responsabili hanno, frequentato il Master Europeo in Ingegneria Ambientale del Politecnico di Torino o sono docenti presso la stessa struttura; tra i consulenti speciali si annoverano professori del Politecnico, esperti legali di eco nazionale e tecnici impiegati presso le amministrazioni pubbliche.

Il Gruppo Eco è inserito nel Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per lo Sviluppo Sostenibile, la cui sede è presso la Provincia di Modena.

Ha sede presso il Gruppo Eco l'associazione Amici della Terra che si occupa di sviluppo sostenibile.

Il Gruppo Eco lavora per progetto in Associazione Temporanea di Impresa (ATI) creando partnership con note aziende tra cui:

- ATI con Ernst&Young (2001)
- ATI con CSI - Piemonte (2002)
- ATI con Prisma Sicilia (2001 - 2002)

Ruolo del Gruppo Eco è quello di accompagnare le pubbliche amministrazioni e aziende private verso un miglioramento della propria organizzazione interna ed una programmazione ad obiettivi che tenga conto delle necessità del territorio, delle risorse finanziarie, che risponda alle richieste legislative senza dimenticare l'obiettivo comune di protezione dell'ambiente. Tutti i servizi possono essere accompagnati da una ricerca di finanziamento, secondo le disposizioni regionali, ministeriali ed europee.

EcoPractice srl

Via Francesco Massi 12 pal. D - 00152 Roma www.ecopractice.com/
tel.: 06 5894759 (2 linee) fax: 06 5835790

EcoPractice® è una società di recente formazione che esprime avanzate capacità in materia di gestione delle imprese e del territorio, dovute alla pluridisciplinare e pluridecennale esperienza professionale dei soci.

Ambiente e Impresa: EcoPractice nasce come sintesi interdisciplinare di esperienze e competenze. Operiamo convinti della necessità di integrare gli aspetti gestionali relativi alla Qualità, alla Sicurezza e all'Ambiente per affrontare la complessa sfida dello sviluppo sostenibile.

Esperienza e capacità di lavorare assieme: EcoPractice fornisce consulenza e assistenza ad imprese e **amministrazioni pubbliche** in materia di Qualità, Sicurezza e Ambiente. Le possibilità d'intervento vanno dalla consulenza gestionale, alla progettazione, al supporto operativo, sempre caratterizzate dallo spirito multidisciplinare e dall'abitudine alla sinergia che ci contraddistinguono. Qualità ed Efficienza si traducono in aggiornamento continuo, metodologie avanzate ed innovative e calibrazione dell'intervento sulle effettive necessità del cliente. Nostro personale è stato qualificato nei diversi campi dai principali organismi di certificazione italiani ed internazionali (Consulente di Sistema di Gestione Ambientale CEPAS, Quality auditor IRCA, Responsabile di Audit Ambientale CEPAS, Safety Auditor IRCA).

Ulteriori informazioni su enti di consulenza con esperienze specifiche nell'ambito di Agenda 21 Locale sono disponibili su:

“RUBRICA DELL'EDUCAZIONE AMBIENTALE 2002”

Edita da ARPA Veneto

IV. Individuazione dei modi di finanziamento del processo di Ag21

Ag21 comporta dei costi abbastanza importanti per l'amministrazione che, comunque, sul medio e lungo periodo possono tradursi in economie e miglioramenti significativi della qualità della vita sul territorio.

Il finanziamento del processo può essere fatto tramite:

- ◆ Apposita voce di bilancio
- ◆ Ricorso a finanziamenti pubblici (fondi Europei, Statali, Regionali, etc.)
- ◆ Costi per la redazione di variante al PRG (come nel caso del Comune di Camposampiero),
- ◆ Sponsorizzazioni private (banche, industrie, commercianti, etc.). nell'ultimo caso è evidente che la scelta del finanziatore non dovrà comportare per l'amministrazione vincoli sull'applicazione del progetto di Ag21¹.

¹ Ulteriori informazioni opportunità di finanziamento per progetti di Agenda 21 Locale sul sito:

www.minambiente.it

V. Attivazione del processo di informazione degli amministratori

Seminari e pubblicazioni mirati a diffondere la conoscenza generale degli scopi e dei metodi di Ag21 agli amministratori che devono essere i primi promotori del progetto.

Esistono enti pubblici o privati specializzati nella realizzazione di seminari di informazione e di formazione su Ag21.

Ad Es. “Fondazione Lanza” di Padova.

VI. Attivazione del processo di informazione dei funzionari

Seminari e pubblicazioni mirati a diffondere la conoscenza generale degli scopi e dei metodi di Ag21 ai funzionari che devono collaborare allo sviluppo del progetto.

VII. Attivazione del processo di formazione mirata dei funzionari ed amministratori

Seminari a pubblicazioni relativi alle tecniche per lo sviluppo del processo di Ag21.

VIII. Attivazione del processo di informazione dei cittadini su Ag21

Visto che uno dei “pilastri” su cui poggia Ag21 è la partecipazione, il coinvolgimento della cittadinanza alla redazione del progetto risulta fondamentale.

Alla luce dell’esperienza di Camposampiero la fase di informazione su Ag21 merita e richiede un impegno importante per rendere efficaci gli strumenti di indagine sul territorio ed il Forum.

E’ opportuno che la fase di informazione su Ag21 e sviluppo sostenibile inizi con qualche mese di anticipo rispetto alla consegna di eventuali questionari ed all’inizio del forum proprio per permettere l’assimilazione di concetti, che per molti restano nuovi, da parte della cittadinanza.

Sarebbe idoneo poter avere all’interno della struttura un **Educatore Ambientale** con competenze atte a collaborare sia alla stesura di progetti sia all’operatività formativa mirata allo sviluppo dei principi di Agenda 21. Dovrà collaborare in stretto accordo con l’Assessore con delega all’ambiente e con altri organi competenti in materia.

Approfondimento: LINEE GUIDA PER L’ATTIVAZIONE DI PROCESSI DI FORMAZIONE

I principi di Agenda 21 saranno nell’avvenire tra le grandi sfide per lo sviluppo sostenibile del territorio locale, nazionale ed internazionale.

Tale processo ha nel suo insieme più obiettivi, tra cui quello di sviluppare una nuova sensibilità nei cittadini, i quali hanno il diritto-dovere di essere formati, per avviare un percorso di maggiore attenzione nei confronti dell’ambiente e di tutto ciò che lo circonda: questo dovrebbe far nascere una maggiore responsabilità nei confronti delle generazioni future.

Attivare processi/azioni di formazione significa, prima di tutto, informare i cittadini in modo esaustivo per agevolarne la comprensione, ciò deve contribuire ad aiutare a leggere ed interpretare la gran quantità di dati.

Pertanto il cittadino ha il diritto di avere informazioni precise relative a ciò che nuoce ed incide negativamente sulla propria vita, così come sancito dalla Carta Europea dell'ambiente e delle salute" del 1989.

Infatti l' art.1afferma che

“Ogni cittadino ha il diritto:

Di beneficiare di un ambiente che permetta la realizzazione del livello più elevato possibile di salute e di benessere

Di essere informato e consultato sui programmi decisioni e attività suscettibili di influenzare sia l'ambiente sia la salute

Di partecipare ai processi decisionali”

Perciò, *informazione, comunicazione, educazione e formazione*, sono le basi per una crescita culturale dei cittadini.

Il percorso-processo non è di facile attuazione perché chiede una transizione da stili di vita non sempre attenti alla qualità della vita, a stili di vita orientati allo sviluppo sostenibile.

Il ruolo degli Enti Locali è fondamentale, a loro il compito di promuovere e sostenere azioni adeguate per sensibilizzare verso modi di produrre e gestire consumi orientati a tutelare l'ambiente ed a tutelarci; occorre quindi orientare a comportamenti adeguati.

Per garantire dei risultati un possibile percorso è la **FORMAZIONE**, intesa come strumento essenziale per promuovere modalità comportamentali.

Si deve, però precisare che FORMAZIONE e INFORMAZIONE SONO MOMENTI DI UN UNICO PROCESSO, pertanto si devono coniugare insieme queste fasi per diffondere i principi di A.21 locale che coinvolgono tutta la società civile. Ciò potrà essere attuato partendo dagli Amministratori, per arrivare ai cittadini.

Perciò la formazione deve partire da un assenso/consenso sia degli Amministratori, sia dei cittadini per garantire una partecipazione come confronto su obiettivi condivisi. Va ribadito il concetto che la formazione ai cittadini dovrà avere delle precise azioni perché, oltre a informare –formare, come già citato, dovrà orientare.

L'obiettivo principale di questa tipologia formativa è: imparare ad imparare nuovi stili di vita, ciò ruota attorno ai tre pilastri della formazione:

sapere

saper fare

saper essere

che significano

SAPERE: COME CONOSCENZE PER ATTIVARE UN PROCESSO di sviluppo SOSTENIBILE

SAPER FARE: COME ATTIVARE COMPORTAMENTI SOSTENIBILI

SAPER ESSERE: COME CITTADINANZA ATTIVA

Vi è, inoltre un altro pilastro estremamente legato a processi di cambiamento :

saper imparare a disimparare per imparare, che significava saper valutare i nostri comportamenti per poter apprendere realtà nuove.

I tre pilastri concorrono a creare opportunità per acquisire valori, principi e “buone pratiche” del vivere sostenibile fondamentali per la formazione per arrivare alla co-responsabilità e co-partecipazione.

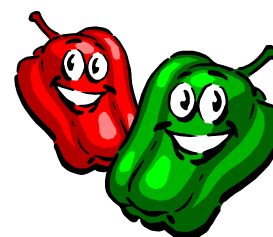
Per ottenere le linee guida precedentemente elencate si devono porre le basi perché la formazione sia progettata con azioni in concerto con Enti pubblici e privati in grado di fornire questa tipologia di formazione.

IX. Creazione di un “Marchio” Identificativo



Per favorire l'immediata identificazione del progetto Ag21 va creato un marchio (un'immagine semplice ed immediata), che serva da biglietto da visita presso i cittadini del territorio interessato dell'iniziativa.

X. Campagna di affissioni



Un primo strumento di contatto con tutti i cittadini per rendere familiari concetti come “sviluppo sostenibile” e processo di Ag21 è l'affissione, nei punti di maggior passaggio del territorio di

manifesti o striscioni con il marchio e messaggi immediati che introducano tali concetti. Lo scopo di questa campagna è di rendere per quanto possibile argomento di discussione tra i cittadini questi concetti.

XI. Campagna stampa

Il primo strumento di comunicazione tra l'amministrazione ed i cittadini è il notiziario comunale, che entra in tutte le case. Dedicare alcune copertine all'argomento ed articoli di natura via via più approfondita sull'argomento darà modo ad alcuni cittadini di aumentare la propria conoscenza.

Un secondo strumento normalmente a disposizione dell'amministrazione per raggiungere una parte dei propri cittadini è la pubblicazione di articoli ed interviste sui giornali locali. Anche questo è un efficace strumento di divulgazione soprattutto se ripetuto nel tempo.

XII. Attività scolastiche



Alla luce dell'esperienza di Camposampiero un canale molto efficace per comunicare con gran parte dei cittadini sull'argomento è l'attivazione di attività specifiche all'interno delle scuole locali. Tipicamente un concorso a premi, indetto dall'amministrazione.

Approfondimento: AGENDA 21 PER LA SCUOLA

Il nostro progetto ha l'ambizione di coinvolgere il maggior numero di cittadini possibile, fornendo loro una adeguata formazione ai valori sottesi allo sviluppo sostenibile e, allo stesso tempo, informarli sulle scelte che il comune sta attuando in merito all'ambiente.

È auspicabile che questa campagna di comunicazione si svolga in un periodo relativamente lungo in modo da garantire plurime occasioni di coinvolgimento e approfondimento.

Una logica partecipativa che ha come obiettivo il coinvolgimento della cittadinanza trova nel mondo della scuola un ambiente strategicamente significativo in quanto perno della formazione di bambini e ragazzi e via preferenziale per raggiungere tutte le famiglie. Un intervento che abbia come centro propulsore il mondo della scuola facilita quindi l'informazione e la comunicazione con gran parte degli adulti e riconosce pienamente lo stato di cittadini attivi ai minori.

La proposta di attuare educazione ambientale a scuola avrà nelle modalità di realizzazione delle differenziazioni a seconda delle realtà territoriali, consigliamo, però, come primo momento di contatto tra comune e scuola la promozione di un concorso (indetto dall'amministrazione) per la creazione di un logo che sarà il marchio identificativo dell'intero progetto.

Tale concorso potrebbe creare le occasioni per uno scambio che abbraccia l'intero progetto: in questo modo la scuola potrebbe significativamente influire nell'intento di creare una gestione condivisa e partecipata.

Il tema dello sviluppo sostenibile potrebbe accompagnare i bambini, i ragazzi e le loro famiglie in un percorso che preveda momenti di approfondimento scolastico ed extrascolastico seguito dagli insegnanti in stretta collaborazione con l'amministrazione pubblica e le associazioni locali.

Tale percorso è motivato dall'intento di promuovere la capacità propositiva della cittadinanza nei confronti della realtà locale e stili di vita che rispettino l'ambiente (uso appropriato dell'acqua, corretta differenziazione dei rifiuti, rispetto dei luoghi pubblici).

È auspicabile che questi momenti di approfondimento si svolgano in parallelo con la gestione e l'attivazione del forum in modo che tutti i soggetti possano seguire passo passo le varie fasi di questo progetto.

Ci permettiamo di dare alcuni suggerimenti che potrebbero essere utili per l'avvio e l'intero svolgimento di questa promozione alla cittadinanza:

1. creazione di un comitato: la coordinazione di questa fase del progetto, che coinvolge molti attori sociali, potrebbe essere facilitata da questo gruppo avente al suo interno rappresentanti di ciascuna istituzione (comune, scuola, associazioni di genitori, gruppi);
2. organizzazione di incontri formativi per gli insegnanti e i genitori: momenti di incontro tra la scuola e il territorio potrebbero dare maggiore efficacia al progetto. Questi potrebbero essere gestiti dal comitato che potrebbe aggiornare i partecipanti sulle attività che il comune sta avviando in merito a questo tema;
3. organizzazione di una festa: questa occasione potrebbe dare visibilità ai percorsi che tutti gli attori sociali hanno intrapreso in questa fase, potrebbe raccogliere i lavori degli alunni, eventuali prodotti di associazioni locali ed essere momento di conclusione pubblica del forum.

L'elemento qualificante l'intero progetto sono le risorse umane. Per questo potrebbe risultare utile l'inserimento di uno studente tirocinante del corso triennale della Facoltà di Scienze della Formazione. Si consiglia l'utilizzo della seguente figura professionale per i seguenti motivi:

1. la preparazione universitaria, fondata su conoscenze pedagogiche, psicologiche, sociologiche, la rende particolarmente incline ad avere una spiccata sensibilità educativa e comunicativa;
2. la conoscenza di strumenti e tecniche rende significativa la sua presenza sia in ambito progettuale che di gestione dei gruppi;
3. il coinvolgimento nel progetto può avvenire su un duplice fronte: sia in ambito scolastico (essendo persona dinamica, giovane e creativa può coinvolgere attivamente gli alunni) che territoriale (può aiutare nel tenere i collegamenti tra la scuola e il comune);
4. rappresenta un valido collegamento con l'università;
5. proponendosi come tirocinante esprime un elevato interesse per il tema indispensabile per la buona riuscita del progetto.

Il percorso descritto considera fondamentale il coinvolgimento della scuola per quanto riguarda la possibilità di realizzare una comunicazione efficace che raggiunga tutti i cittadini. La sua realizzazione è sicuramente legata alla disponibilità e all'interesse al tema, alle risorse e problematiche della realtà locale. Pur considerando queste limitazioni, crediamo che i risultati saranno tanto più soddisfacenti quanto più sarà la convinzione e partecipazione dei vari attori coinvolti.

XIII. Conferenze

E' utile, soprattutto in preparazione al forum fornire ai cittadini ed alle associazioni occasione di conoscenza sugli scopi e sui metodi di Ag21 al fine di formare adeguatamente quanti parteciperanno al forum permettendo un intervento più attivo.

E' conveniente che gli inviti alla partecipazione ai seminari formativi siano presentati personalmente ai responsabili delle associazioni, facendo presente le opportunità fornite da Ag21.

XIV. Attivazione Sportello Agenda 21



Per garantire al cittadino la possibilità di verificare l'accettazione e l'applicazione delle decisioni dell'assemblea da parte dell'amministrazione sarebbe utile che, dopo il FORUM, fosse attivato uno sportello pubblico, gestito dai dirigenti comunali che abbiano partecipato a corsi di formazione specifica, dove il cittadino possa avere qualsiasi tipo di informazione circa lo svolgimento di Agenda 21 nel territorio. Questo permetterebbe al singolo di entrare in rapporto con le istituzioni e notare come queste, che si pensano o si sentono molto lontane, si rendano protagoniste per migliorare non solo il territorio ma anche la condizione di vita di ogni singola persona.

Questo sportello potrebbe essere presso la Camera di Commercio, perché è un'istituzione che raggruppa non solo le ditte con varie attività presenti nel territorio, ma è anche zona "neutra" per la Pubblica Amministrazione. La scelta di uno sportello della Camera di Commercio sarebbe utile perché è presente in molti Comuni e fa capo ad aree il cui numero di abitanti è compatibile con la "massa critica" per l'applicazione di Agenda 21.

XV. Informazione sugli sviluppi dell'attività dell'amministrazione per Ag21

L'attività di informazione e formazione ai cittadini dovrà proseguire durante tutte le fasi di Ag.21 attraverso tutti gli strumenti sopra elencati per aumentare la condivisione del progetto.

XVI. Fasi operative di Ag21

In contemporanea all'attività di informazione e formazione della cittadinanza, l'Amministrazione, con la collaborazione dei funzionari incaricati e dei consulenti esterni, procederà alle fasi di rilevazione dello stato del territorio e delle risorse, all'individuazione dei possibili obiettivi ed all'elaborazione del progetto².

² Per una spiegazione più esauriente di queste fasi rimandiamo alla pubblicazione di ARPA Veneto "A PROPOSITO DI... AGENDA 21 LOCALE".

CAPITOLO II

ESEMPI DI POSSIBILI INTERVENTI

PROPOSTE DI AZIONE FORMULATE DA E PER IL COMUNE DI FERRARA

Le proposte di azione potranno poi esplicitarsi in piani di intervento la cui efficacia potrà essere testata tramite appositi indicatori di seguito elencati e che coinvolgeranno svariati settori:

SETTORE PRODUZIONE



Azione	Indicatori	Attori
Formare i lavoratori delle imprese all'uso di strumenti orientati all'ottimizzazione dei processi produttivi sotto il profilo energetico	<ul style="list-style-type: none">• N° ore di formazione.• Riduzione consumi energetici	Enti in grado di erogare formazione Aziende
Incentivare le nuove imprese che operano in campo ambientale e sociale e che realizzano innovazioni di prodotto/processo	<ul style="list-style-type: none">• N° imprese• % del totale imprese per settore• N° iniziative• N° partecipanti	<ul style="list-style-type: none">• Imprese - Aziende• Comune e Provincia• Università• Altri Enti Pubblici
Aumentare l'informazione e la formazione nelle aziende su tematiche ambientali;	<ul style="list-style-type: none">• Attuazione	<ul style="list-style-type: none">• Assessorato attività produttive• Enti di formazione• Aziende
Promuovere il premio "azienda pulita"	<ul style="list-style-type: none">• Attuazione• N° Partecipanti	<ul style="list-style-type: none">• Aziende• Assessorati ,Comune e

		Provincia
--	--	-----------

Sviluppare un'economia basata sull'integrazione tra settori e sull'efficienza ambientale, sull'innovazione e sul cambiamento strategico e organizzativo

Linee guida:

- promuovere uno sviluppo economico e sociale integrato a livello territoriale tra grandi e piccole imprese, che potenzi e valorizzi l'indotto
- favorire la conoscenza e l'utilizzo delle potenzialità e delle risorse locali
- orientare l'agricoltura al rispetto del territorio e alla valorizzazione delle produzioni locali
- orientare l'industria all'impiego di tecnologie pulite
- rendere il settore artigianale attivo e visibile e valorizzare il patrimonio delle tipicità locali pensando anche ad un suo potenziale trasferimento alle generazioni future.

Azione	Indicatori	Attori
Effettuare una campagna d'informazione rivolta a ragazzi in età scolare e alle rispettive famiglie, per incentivare i mestieri artigiani e le produzioni di prodotti tipici tradizionali	<ul style="list-style-type: none"> • N° nuovi artigiani • Volume d'affari del settore 	Scuole Enti locali (Comune, Provincia) come finanziatori Imprese artigiane
Sviluppare un sistema di rilevazione e reporting su come evolve la qualità della vita della popolazione	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione 	Comune e Provincia
Organizzare corsi di formazione per docenti e studenti su: utilizzazione energia di riscaldamento e trasporto, sicurezza ambientale (626, 494, ecc.); normative sull'ambiente domestico; normative sul consumo e utilizzo d'acqua; normativa rifiuti (decreto Ronchi)	<ul style="list-style-type: none"> • N° studenti • N° corsi attivati 	Scuole Provincia
Promuovere tra i cittadini il risparmio energetico, l'autoproduzione di energia e il risparmio di risorse (raccolta differenziata, compost, riduzione imballaggi, riduzione inquinanti,	<ul style="list-style-type: none"> • N° cittadini coinvolti nei progetti 	Comuni Province

ecc.)		
Manuale per famiglie sull'uso delle utenze e sulla corretta raccolta differenziata	<ul style="list-style-type: none"> N° copie distribuite 	Comune
Promuovere la realizzazione di Bilanci Sociali e Ambientali	<ul style="list-style-type: none"> N° Aziende con Bilanci Ambientali e Sociali N° Imprese per settore 	Imprese Promozione da parte di Comune e Provincia Arpav
Creare imprese nei settori nuovi e critici: . nuove imprese nel settore del riciclaggio; imprese servizi ambientali	<ul style="list-style-type: none"> N° imprese nei nuovi settori 	Assessorato Attività produttive Provinciale Banche

GESTIONE DELLE RISORSE

Azione	Indicatori	Attori
Lanciare una fiera di prodotti eco - compatibili e organizzare manifestazioni e convegni aperti alla cittadinanza sulle energie alternative nell'ottica della produzione/risparmio energetico e dell'ecologia domestica	<ul style="list-style-type: none"> % di presenze di espositori ed utenti n° di watt prodotti a lungo termine rispetto ai watt con energia normale n° contratti stipulati 	Ente fiera Produttori Distributori Unione Industriali Associazione consumatori
Creare tariffe energetiche differenziate e uno schema di differenziazione dei costi di energia elettrica secondo le fasce orarie di consumo	<ul style="list-style-type: none"> % KW a notte sul totale 	Enel Comune Provincia
Progettare moduli scolastici di ecologia dalle elementari alle superiori	<ul style="list-style-type: none"> N° studenti coinvolti N° corsi attivati N° insegnanti formati 	Provveditore Presidi Settore scolastico Esperti del Settore Educatori ambientali
Creare delle borse di studio e concorsi sulla compatibilità ambientale	<ul style="list-style-type: none"> N° di scuole coinvolte N° di borse di studio assegnate N° di concorsi indetti 	Provveditorato Ordini professionali
- Inserire corsi di educazione per la Scuola dell'Obbligo (rivolti a docenti e studenti) su:	<ul style="list-style-type: none"> N° corsi per anno N° docenti formati sul totale dei docenti 	Amministrazione Provinciale e Comunale Arpav Scuole

<p>utilizzo energia di riscaldamento e trasporto; normative di sicurezza ambientale e del lavoro (626, 494, 155); normative ambienti domestici; normativa acqua; normativa rifiuti (decreto Ronchi)</p>		<p>Provveditorato Centri di formazione Associazione Consumatori Categorie Professionali Vigili</p>
<p>Effettuare il censimento degli ecosistemi locali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • N° campioni/anno • N° relazioni tecniche 	<p>Regione Musei Università Professionisti Ministeri competenti Provincia e Comune</p>
<p>Incentivare l'adozione di sistemi a basso impatto e formare i tecnici</p>	<ul style="list-style-type: none"> • N° corsi proposti • N° incontri 	<p>Ordini Enti formativi Università</p>

Conservare e dare valore alle risorse energetiche ambientali

Linee guida:

- promuovere la valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)
- considerare l'acqua come risorsa preziosa, stimolando la riduzione degli sprechi
- favorire lo sviluppo di sistemi di compostaggio
- assicurare il recupero delle aree degradate, dismesse o inquinate
- monitorare i consumi energetici e le emissioni dannose

<p>Creare gruppi tecnici interdisciplinari per realizzare V.I.A./V.A.S. (valutazioni di impatto ambientale e valutazione ambientale strategica) e formare i tecnici</p>	<ul style="list-style-type: none"> • N° progetti attivati/anno • N° tecnici aggiornati/Anno • N° V.I.A. approvate • N° V.I.A. presentate 	<p>Comune Provincia Enti locali Enti Formazione Consiglio Provinciale Arpav Regione</p>
<p>Divulgare un catalogo/manuale per le famiglie su strumenti/prodotti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • % di vendite di materiale di questo tipo sul totale • numero di utenti informati 	<p>Associazione consumatori Unione Industriali Artigiani</p>

ecocompatibili, per il corretto uso delle utenze e la raccolta differenziata; divulgare un manuale sull'uso degli elettrodomestici e della "strumentazione" casalinga (es: rubinetteria a risparmio d'acqua, compost, lampadine a risparmio energetico, ecc.)		Categoria commercianti Associazione degli installatori
Recuperare l'acqua calda di ricircolo degli impianti riscaldamento	<ul style="list-style-type: none"> N° regolamenti comunali adottati 	Comuni Installatori Progettisti
Fare la progettazione edilizia della doppia rete idrica potabile e non potabile	<ul style="list-style-type: none"> Diminuzione di consumi di acqua potabile su quelli di acqua non potabile Km di rete posizionati 	Progettisti Imprese Edili Ordini professionali Azienda di distribuzione
Fare una campagna di informazione e divulgazione mirata ai produttori di rifiuti e consumatori di compost	<ul style="list-style-type: none"> Popolazione coinvolta - risultato/n° di cittadini consapevoli per le attività Percentuale di raccolta differenziata dell'organico sul totale dei rifiuti 	Provincia Categoria Agricoltori
Mettere a disposizione (a privati e grandi produttori) contenitori adeguati alla raccolta compost	<ul style="list-style-type: none"> Quantità sacchetti non biodegradabili rilevati dai produttori di Compost (i non biodegradabili devono ridursi ed aumentare gli altri) compatibilmente con i costi di mercato 	Produttori di compost Imprese
Agevolare e defiscalizzare gli impianti di compostaggio (IRPEG)	<ul style="list-style-type: none"> N° fondi utilizzati quantità di compost prodotta N° fondi utilizzati e livello di finanziamenti 	Regione Provincia Comune
Fare una normativa per il finanziamento dell'energia alternativa	<ul style="list-style-type: none"> N° fondi stanziati 	Regione
Recuperare i liquami per produzione biogas (e recuperare il biogas nelle discariche esistenti)	<ul style="list-style-type: none"> N° KW prodotti da biogas 	Regione Privati
Potenziare la termoconversione di rifiuti non	<ul style="list-style-type: none"> Potenze energetiche recuperate 	Enti gestori

diversamente recuperabili		
Censire e recuperare le aree degradate o potenzialmente contaminate della città	<ul style="list-style-type: none"> • Completamento superficie mappata (n° aree censite) 	Circoscrizioni Gruppi volontari Studenti Medie Inferiori (Provincia e Regione) Comune
Migliorare ed effettuare la progettazione e la sistemazione dell'arredo urbano	<ul style="list-style-type: none"> • Fruibilità dell'area • Iniziative promosse 	Gruppi volontari Studenti Comune

QUALITA' SOCIALE

Promuovere comportamenti e stili di vita rispettosi dell'ambiente, educando fin dall'età scolare alla conoscenza e all'uso consapevole e armonico del territorio

Linee guida:

- diffondere la conoscenza dei principi base della sostenibilità: rigenerazione e capacità di assorbimento
- motivare i cittadini al consumo consapevole, al risparmio energetico e delle risorse naturali
- diffondere il rispetto per le diversità e per l'ambiente
- educare alla sicurezza e alla prevenzione
diffondere e stimolare approcci innovativi ai problemi dello sviluppo

Aggiornare e diffondere la conoscenza dei temi relativi alla sostenibilità (coinvolgendo le scuole, e utilizzando linguaggi e supporti differenziati utilizzando questionari, video, pubblicità e campagne, sito internet aggiornato e interattivo)	<ul style="list-style-type: none"> • N° iniziative • N° partecipanti 	Insegnanti preparati ad hoc Stampa TV locali Radio Comune Provincia Ministero dell'Ambiente Ministeri della Pubblica Istruzione Associazioni (ambientaliste e di volontariato)
Strutturare gli edifici scolastici in modo sostenibile (attraverso edilizia e manutenzione eco-compatibile e progetti di risparmio risorse) e inserire nelle gare d'appalto standard di qualità ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • Rapporto dimensione aule/n° studenti • Dimensione banchi e sedie in rapporto alla tipologia degli studenti • Climatizzazione equilibrio tra temperatura e umidità • Presenza dei contenitori • N° studenti e produzione di microprogetti (attuati e verificati) 	Comune e Provincia Ditte fornitrici Utenti, esperti e personale Enel Studenti Insegnanti
Condurre attività di verifica su quante scuole sono sostenibili	<ul style="list-style-type: none"> • Materiali eco-compatibili • Rapporto tra dimensione degli edifici e n° studenti 	Studenti e docenti Comuni e Province
Realizzare iniziative periodiche all'interno delle scuole per favorire l'incontro delle diverse culture	<ul style="list-style-type: none"> • N° ore di interventi nelle scuole • N° spettacoli proposti • N° ragazzi e n° scuole coinvolte • N° di ore di lezione utilizzate 	Centri famiglie Famiglie Scuole Associazioni di Volontariato

(testimonianze, spettacoli, scambi con estero, incontri e materiale audiovisivo)	<ul style="list-style-type: none"> • N° di ore di laboratorio teatrale effettuate • N° progetti e n° ragazzi coinvolti 	Centri culturali Esperti di comunicazione testimoni Tecnici per supporti multimediali Comuni Province Compagnie teatrali
Promuovere gare di risparmio energetico e di consumi di risorse tra le scuole (anche materne)	<ul style="list-style-type: none"> • % risparmio • N° scuole aderenti • N° studenti coinvolti 	Pubblica Amm.ne Aziende
Favorire le aziende a minore impatto ambientale nelle gare di appalto	<ul style="list-style-type: none"> • Inserimento nei capitolati • % di gare con capitolati contenenti la variabile ambientali 	Comune Provincia Scuole Associazioni di categoria
Sensibilizzare le nuove generazioni alle tematiche ambientali attraverso campagne "forti"	<ul style="list-style-type: none"> • n° giovani coinvolti 	Comune Provincia
Incentivare i cittadini al risparmio energetico e alla auto-produzione di energia	<ul style="list-style-type: none"> • n° cittadini coinvolti • n° azioni attuale 	Comune Provincia ENEL

Tutelare l'incolumità delle persone e dell'ambiente

Linee guida:

- operare una corretta gestione del viabilità ciclabile
- sviluppare forme di controllo per il traffico e la sicurezza dei cittadini e di vigilanza sul territorio
- controllare i rischi ambientali

Migliorare il trasporto pubblico tramite ristrutturazione, aumentando le linee di trasporto pubblico e la loro frequenza	<ul style="list-style-type: none"> • Grado di soddisfazione dei cittadini 	Comune Ferrovie
--	--	--------------------

<p>Realizzare piste ad uso esclusivo e protette sia da barriere che dall'applicazione delle norme (nuovo codice della strada); istituire (legge nazionale) la figura del mobility manager; realizzare percorsi alternativi alle normali vie di comunicazione usate esclusivamente da veicoli a motore; migliorare l'illuminazione pubblica e la segnaletica nelle strade; aumentare gli spazi per la sosta dei cicli nell'ambito urbano per esempio luoghi riparati e tettoie.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di Km di piste ciclabili protette, secondo le azioni proposte (sosta, illuminazione, vigilanza, barriere, ecc.) 	<p>Uffici tecnici degli enti locali Provincia Regione e ANAS Organismi istituzionali di controllo Scuola per l'educazione al corretto uso della bicicletta e associazioni</p>
<p>Aumentare le attività di monitoraggio di aria, acqua, cibi, suolo, scarichi industriali dando forte potere sanzionatorio ad ARPAV e aumentando il rigore sanzionatorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Registro dei tumori • Studi statistici sulle patologie respiratorie 	<p>NAS Arpav Difesa suolo Forestale</p>
<p>Realizzare di campagne stampa, implementare l'educazione ambientale nelle scuole e diffondere informazioni attraverso i media sul tema mobilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Statistica incidenti stradali 	<p>Ministero dell'Ambiente e della cultura , della pubblica istruzione Assessorati vari e associazioni TV e giornali</p>

PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Valorizzare la peculiarità sociale, economica e ambientale della città e del territorio, conservando la biodiversità

Linee guida:

- mantenere alti i livelli di qualità della vita nei centri ad elevata densità abitativa e turistica
- favorire l'interazione fra città e campagna e fra il centro e la periferia
- creare aree verdi e percorsi naturalistici e potenziare il verde urbano e territoriale

Aumentare le giornate senz'auto e le domeniche ecologiche per mostrare i vantaggi di un sistema combinato di mobilità pubblica	<ul style="list-style-type: none"> • N° gg. feriali senza auto/anno • N° centri urbani coinvolti • N° veicoli potenziali esclusi dalla circolazione 	Aziende di trasporto pubbliche e private Comuni Province
Incentivare la costituzione di gruppi locali di protezione ambientale, civile, volontariato	<ul style="list-style-type: none"> • N° iniziative • N° corsi di formazione 	Associazioni di categoria Circoscrizioni
Promuovere modalità/tecniche alternative di consumo, smaltimento e costruzione in edilizia (incentivare, informare)	<ul style="list-style-type: none"> • N° concessionari edilizie rilasciate con oneri ridotti • Quantità di materiale ecologico venduto/tot • N° richieste di detrazioni Irpef • N° enti locali che hanno istituito la tariffa sui rifiuti differenziati 	Enti locali Stato Comune Provincia
Censire e recuperare le aree degradate o contaminate urbane e periferiche e fare un piano regolatore nell'ottica di città patrimonio dell'umanità	<ul style="list-style-type: none"> • N° di modifiche al PRG approvate in consiglio comunale • Miglioramento del rapporto verde/ edificato • N° aree o mq. recuperati 	Pubblica Amm.ne Privati Consorzi misti Consiglio Comunale

Dotare il territorio di una rete mobilità a basso impatto ambientale e funzionale alla qualità della vita

Linee guida:

- diffondere ed agevolare lo scambio tra modi di trasporto
- facilitare lo spostamento verso i principali poli di attrazione del territorio con attenzione alle esigenze del mondo produttivo e alle fasce sociali deboli
- mantenere e migliorare la struttura urbanistica diffusa e l'equilibrio tra città e campagne

APPENDICE

GLOSSARIO

AMBIENTE: tutto ciò che riguarda le risorse naturali e, in senso lato, il loro utilizzo

BILANCIO AMBIENTALE: documento emesso dalle aziende o da un ente locale (nel qual caso è detto anche Documento di Sostenibilità) fornisce lo stato attuale ed aggiornato della situazione ambientale del territorio, risulta avere quindi una periodicità nella sua stesura al fine di valutare le problematiche ambientali connesse con l'attività di chi lo redige, la strategia adottata e l'organizzazione assunta per approcciarsi alle problematiche, oltre alle azioni e alle risorse economico-finanziarie messe in campo

BIODIVERSITA': insieme e varietà di specie animali e vegetali di un ecosistema

CAPACITY BUILDING: sviluppo e valorizzazione della consapevolezza e delle conoscenze di tutti soggetti di una comunità locale sempre nell'ottica del principio di sussidiarietà

CARRING CAPACITY: o "capacità di carico del territorio", è la quantità di energia e di materia utilizzata per produrre i beni e i servizi dall'uomo, la quale per lo sviluppo sostenibile non può essere superiore a quella disponibile e deve tenere conto delle future generazioni

CERTIFICAZIONE AMBIENTALE: azione di valutazione, effettuata da una terza parte, della conformità delle azioni intraprese da un ente, attraverso il Sistema di Gestione Ambientale adottato, con gli standard vigenti (ISO14000, EMAS)

CICLO DI VITA: fasi della vita di un prodotto, a partire dalla sua ideazione fino alla sua scomparsa, passando attraverso la costruzione/fabbricazione, vendita, utilizzo, smaltimento o riutilizzo/riciclaggio e smaltimento

CONSUMO: utilizzo da parte dell'uomo delle risorse disponibili, nella sua accezione peggiore è il loro sfruttamento non controllato e responsabile

DOCUMENTO DI SOSTENIBILITA': bilancio ambientale redatto dagli enti locali

ECOLABEL: marchio ecologico europeo che indica i prodotti che possono ridurre l'impatto ambientale rispetto a quelli sprovvisti dello stesso genere; è stato introdotto nel 1992, è applicato volontariamente dai produttori o da chi offre un servizio o dai rivenditori dopo un'analisi effettuata da un organismo terzo (il Comitato Ecolabel in Italia) sull'intero ciclo di vita del prodotto

ECOSISTEMA: l'insieme delle risorse naturali (ambiente) e la loro inter-relazione

EFFETTO SERRA: incremento della temperatura dell'atmosfera a causa della presenza nelle sue zone alte di gas che impediscono al calore solare riflesso dalla Terra di uscire dall'atmosfera stessa; è un fenomeno naturale, tuttavia il continuo aumentare dell'inquinamento ne ha esasperato l'effetto

EMAS: "Environmental Management and Audit Scheme", sistema di gestione ambientale introdotto in Europa con il Regolamento (CEE) 1836/93 con cui si cede agli enti che lo adottano la

responsabilità nel miglioramento della qualità ambientale del proprio agire e dei propri prodotti, stimolando comportamenti ambientalmente sostenibili

EMPOWERMENT: partecipazione alla presa di decisioni e la capacità di decidere e gestire direttamente e autonomamente i progetti; questo concetto è valido soprattutto per le comunità locali nell'ottica del principio di sussidiarietà

EQUITA' SOCIALE: stile di vita in cui il superfluo non è considerato un valore, pertanto viene donato a chi si trova in condizioni esistenziali svantaggiate

FONTI RINNOVABILI: risorse energetiche disponibili in natura e che non sono soggette ad esaurirsi, quali l'eolico, idroelettrico, la geotermia, l'impiego dei rifiuti, le biomasse e il biogas, il fotovoltaico

FORUM (di Agenda 21 Locale): incontro avviato dall'autorità locale con e tra i detentori di interessi (gli stakeholder) nell'ambito della società locale per l'elaborazione del Piano d'Azione Ambientale, vengono presentati gli interessi di ogni soggetto, discusse le problematiche inerenti alle problematiche ambientali e di sviluppo, individuati gli obiettivi da raggiungere per la sostenibilità e proposte le azioni per il raggiungimento degli obiettivi

GOVERNANCE: modello di governo partecipato e condiviso tra tutti gli attori sociali, istituzionali, produttivi, economici e i singoli cittadini

IMPATTO AMBIENTALE: valutazione analitica delle conseguenze ambientali dell'opera umana, si indica come l'ecosistema viene modificato a causa dell'intervento umano

IMPRONTA ECOLOGICA: indicatore che utilizza come unità di misura l'ettaro di superficie pro capite. Esso esprime la relazione esistente tra la produzione di beni e servizi, che servono alla vita e allo sviluppo di una città, e la superficie di territorio, ecologicamente produttiva, necessaria per produrre tali beni e servizi. Il rapporto tra territorio necessario a sostenere la vita urbana e territorio fisicamente occupato dalla città da un'idea dell'impronta ecologica

INDICATORI AMBIENTALI: parametri attraverso i quali si cerca di descrivere le condizioni ambientali del territorio in analisi, al fine di meglio definire l'evoluzione; allo scopo fungono da misura dello stato attuale e da confronto con le situazioni precedenti, devono pertanto essere quantificabili; nell'ambito della sostenibilità, la Commissione Europea ha redatto 10 indicatori al fine di avere parametri comuni di valutazione (facenti capo sostanzialmente ai seguenti aspetti: acqua, aria, rumore, biodiversità, mobilità, rifiuti, energia), tuttavia gli indicatori possono essere integrati con altri di specifici, in base alle situazioni locali (ad esempio: benessere economico, cultura, demografia, giustizia, sanità)

INQUINAMENTO: effetto dell'uso indiscriminato delle risorse ambientali da parte con aumento della presenza di sostanze chimiche non smaltibili o assimilabili da parte degli organismi viventi nell'acqua, nell'aria, nel suolo e, con recente sensibilità, con aumento del rumore ambientale; si vengono così ad avere un degrado della qualità della vita e disastrose conseguenze sull'ecosistema Terra

ISO 14001: norma internazionale che stabilisce i criteri organizzativi e gestionali che un ente deve soddisfare in ambito ambientale, criteri che vengono certificati da un ente terzo

OZONO: chimicamente parlando trattasi di una molecola costituita da 3 atomi di ossigeno (O₃); si trova in grande quantità nella stratosfera (zona alta dell'atmosfera terrestre) e funge da barriera verso le radiazioni ultraviolette provenienti dal cosmo, in quanto ne assorbe l'energia trasformandosi in O₂, il gas necessario alla vita sulla Terra; essendo molto reattivo, il crescente inquinamento provoca una sua stagnazione nei bassi strati dell'atmosfera (troposfera) portando pericolose conseguenze alle vie respiratorie, oltre a ridurne la sua concentrazione proprio nella stratosfera con la formazione del cosiddetto "buco"

PIANO D'AZIONE AMBIENTALE: programma d'intervento da seguire per raggiungere gli obiettivi fissati dopo il Forum di Agenda 21 Locale, con l'indicazione dei soggetti che lo dovranno attuare, delle risorse, degli strumenti a disposizione e dei tempi per il loro raggiungimento al fine di raggiungere il target fissato

PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE (PEG): documento che la Giunta di una amministrazione (se avente più di 15000 abitanti l'adozione è obbligatoria) deve approvare all'inizio di un esercizio; è lo strumento operativo attraverso il quale si trasformano gli indirizzi programmatici in obiettivi, individuandone risorse e responsabilità; è previsto dal dlgs 267 del 2000

POVERTA': condizione esistenziale in cui non si hanno le risorse disponibili per un'esistenza dignitosa

PRESSIONE SUL SISTEMA: misurazione dello stress cui è sottoposto il sistema a causa delle variabili di tipo sociale, tecnologico, produttivo, ecc

PRG: "piano regolatore generale" è il documento emesso dal Consiglio Comunale il quale prevede e stabilisce quali sono le zone del territorio comunale soggette o meno alle varie attività della popolazione, da quelle agricole, a quelle commerciali, a quelle industriali-artigianali e a quelle residenziali per gli anni futuri, da qui di conseguenza dipende lo sviluppo del comune stesso

RICICLO: trasformazione dei rifiuti, in particolare carta, metalli e molte plastiche, al fine di riutilizzarli in altri prodotti di consumo attraverso processi specifici

RIFIUTI: principale prodotto del consumo umano, non rigenerabile o riutilizzabile; possono essere inoltre anche tossici e radioattivi

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE (SGA): riguarda l'organizzazione, le procedure e le risorse disponibili di un ente, pubblico o privato, nella cura degli aspetti ambientali inerenti al proprio operato, al fine di diminuirne l'impatto ambientale

SOSTENIBILITA' o SVILUPPO SOSTENIBILE:

J. R. Hichs **SOSTENIBILITA'** *massimo ammontare che una comunità può consumare in un certo periodo e rimanere, tuttavia, lontana dall'esaurimento delle risorse come all'inizio*

Bruntland, 1987 **SVILUPPO SOSTENIBILE** *sviluppo che risponde alle necessità del presente, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie esigenze*

WCU,UNEP,WWFN) 1992 **SVILUPPO SOSTENIBILE** *per sviluppo sostenibile s'intende un miglioramento di qualità della vita, senza eccedere la capacità di carico degli ecosistemi alla base*

ICLEI, 1994 **SVILUPPO SOSTENIBILE** *sviluppo che offre servizi ambientali, sociali ed economici di base a tutti i membri di una comunità, senza minacciare l'operabilità dei sistemi naturale, edificato e sociale da cui dipende la fornitura di tali servizi*

STAKEHOLDER: sono “portatori di interesse”, in ambito di Agenda 21 identificano gli attori che intervengono al Forum portandone dapprima i propri interessi specifici e, successivamente, il contributo per l'individuazione e l'applicazione delle politiche da adottare per il raggiungimento degli obiettivi comunemente stabiliti

STATO DEL SISTEMA: interpretazione della situazione attuale dell'ambiente, nella quale devono essere analizzate le grandezze che lo compongono: umane, biotiche e abiotiche e le loro interrelazioni

SUSSIDIARIETA': principio secondo il quale le azioni da intraprendere vengono decise al più basso livello di autorità, lasciando a quelli superiori il ruolo di coordinamento e di traccia delle linee programmatiche, questo permette che le azioni intraprese siano le più vicine possibili alle esigenze della popolazione

SVILUPPO ECONOMICO: propensione a migliorare la propria situazione monetaria che si traduce generalmente in un incremento della qualità della vita

TARGET: gli obiettivi specifici e misurabili elaborati dal FORUM da cui scaturisce il piano d'azione

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA): vedasi Impatto Ambientale

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

- cd-rom : (a scuola di Agenda 21 - percorsi, strumenti, esperienze per partecipare allo sviluppo sostenibile,

Realizzazione editoriale:

Focus Lab - Avanzi 21 per conto della Regione Emilia-Romagna

Coordinamento progetto editoriale:

Walter Sancassiani - Focus Lab srl

- Paolo Tamburini - Servizio Comunicazione, Educazione Ambientale, Agenda 21 Locale - Regione Emilia-Romagna
- Arpav - Agenzia Regionale per la prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto - Area Ricerca e Informazione, Dipartimento per il Sistema Informativo e l'Educazione Ambientale - A PROPOSITO DI AGENDA 21 LOCALE
- Pagine sito WEB della Provincia di Ferrara,

Indirizzo

<http://www.provincia.fe.it/>

Realizzazione

Comune di Ferrara

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

-Per i riferimenti legislativi si rimanda al testo:

“Amministrare l’Ambiente”

la gestione di un capitale dinamico

a cura di Gianni Moriani

Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione locale

Marsilio Editore

INDICE

PARTE PRIMA:	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
INTRODUZIONE	3
CAPITOLO I:	5
PERCHE' IL PROBLEMA AMBIENTALE DEVE DIVENTARE PER TUTTI UNO DEI PROBLEMI PRIORITARI DI OGGI?	5
DEFINIZIONI DI SVILUPPO SOSTENIBILE	7
L'IMPRONTA ECOLOGICA	8
DUE MENTALITA' A CONFRONTO	9
ALCUNI BUONI MOTIVI PER ADOTTARE AGENDA 21 LOCALE	9
CAPITOLO II	10
AGENDA 21 LOCALE	10
AGENDA 21 IN ITALIA	10
COS'E' L'AGENDA 21 LOCALE	11
LE CARATTERISTICHE DELL'AGENDA 21 LOCALE	12
IL PROCESSO DI AGENDA 21 LOCALE	13
IL RUOLO DEGLI ENTI PUBBLICI	15
AGENDA 21 IN SINTESI	16
CAPITOLO III	17
AGENDA 21 A CAMPOSAMPIERO	17
LE MOTIVAZIONI	17
IL MODELLO UTILIZZATO PER L'ANALISI DEL SISTEMA CAMPOSAMPIERO	18
IL MODELLO DI ANALISI	18
IL FORUM	20
L'IMPRONTA ECOLOGICA	21
INCONTRI DEL FORUM	22
I RISULTATI DEL FORUM:	22
ECONOMIA E ATTIVITÀ' PRODUTTIVE:	22
GESTIONE RISORSE TERRITORIALI E AMBIENTALI:	23
COESIONE E QUALITÀ SOCIALE:	23
CULTURA-INFORMAZIONE-PARTECIPAZIONE	24
CONSIDERAZIONI SUL PROGETTO FIN QUI PORTATO AVANTI	25

PARTE SECONDA:	26
“POPOSTA PER UNA PARTECIPAZIONE ATTIVA”	26
INTRODUZIONE	26
CAPITOLO I	28
CRONOLOGIA POSSIBILE DEL PROCESSO DI PREPARAZIONE ALLA REDAZIONE DI AG21 DEGLI AMMINISTRATORI, DEI FUNZIONARI E DELLA CITTADINANZA	28
I. DECISIONE DA PARTE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DI ADOTTARE IL PROCESSO DI Ag21	28
II. EVENTUALE ATTIVAZIONE DI UN “CONSORZIO PER AG21” CON I COMUNI DI UN’AREA OMOGENEA	28
III. INDIVIDUAZIONE DI UN ENTE DI CONSULENZA ESTERNO PER LA REDAZIONE DI AG21	28
Approfondimento: SOCIETA’ DI CONSULENZA PER AGENDA 21	28
IV. INDIVIDUAZIONE DEI MODI DI FINANZIAMENTO DEL PROCESSO DI AG21	34
V. ATTIVAZIONE DEL PROCESSO DI INFORMAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	35
VI. ATTIVAZIONE DEL PROCESSO DI INFORMAZIONE DEI FUNZIONARI	35
VII. ATTIVAZIONE DEL PROCESSO DI FORMAZIONE MIRATA DEI FUNZIONARI ED AMMINISTRATORI	
VIII. ATTIVAZIONE DEL PROCESSO DI INFORMAZIONE DEI CITTADINI SU AG21	35
Approfondimento: LINEE GUIDA PER L’ATTIVAZIONE DI PROCESSI DI FORMAZIONE	35
IX. CREAZIONE DI UN “MARCHIO” IDENTIFICATIVO	36
X. CAMPAGNA DI AFFISSIONI	36
XI. CAMPAGNA STAMPA	39
XII. ATTIVITÀ SCOLASTICHE	36
Approfondimento: AGENDA 21 PER LA SCUOLA	36
XIII. CONFERENZE	36
XIV. ATTIVAZIONE SPORTELLO AGENDA 21	36
XV. INFORMAZIONE SUGLI SVILUPPI DELL’ATTIVITÀ DELL’AMMINISTRAZIONE PER AG21	42
XVI. FASI OPERATIVE DI AG21	42
CAPITOLO II	43
ESEMPI DI INTERVENTI	43
SETTORE PRODUZIONE	36
GESTIONE DELLE RISORSE	36
QUALITÀ SOCIALE	36
PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	36
APPENDICE	36
GLOSSARIO	36
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	36
RIFERIMENTI LEGISLATIVI	36
INDICE	36
REALIZZATO A CURA DI:	36

CON IL COORDINAMENTO DI:

36

REALIZZATO A CURA DI:

BISSACCO MIRELLA

CAPPELLETTO STEFANO

COMPAGNO EMANUELE

CONTE VILMA

DAINESE ROMINA

FAVARO STEFANO

GALLO GIULIANO

GALLO LUCA

GASPARINI MARINO

GATTO GENNY

MARTELLATO DANTE

NIZZARDO GIUSEPPE

PAIARO SIMONE

REDREZZA CRISTINA

RIGHETTO ALESSANDRO

STEVANATO VALTER

ZABEO GUALTIERO

ZAMPIERI MARCO

ZORZAN ANTONELLA

CON IL COORDINAMENTO DI:

SATO FRANCO

ZANETTI MICHELE

ZOCCARATO ALESSANDRA

